Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Sabato, 11 novembre** | **Numero 263**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze **in testa al foglio** degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 5 novembre 1911, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate, in premio di coraggiose e filantropiche azioni, compiute nei luoghi e giorni indicati:

Biamino Pietro, guardia campestre, in Azzano d'Asti (Alessandria), il 7 maggio 1911, riusciva ad assicurare alla giustizia un pericoloso pregiudicato, sebbene questi, per sfuggirgli, gli avesse esploso, a bruciapelo, un colpo di rivoltella, che gli sfiorò il viso.

Vaccari Angelo Giuseppe, venditore ambulante e contadino, d'anni 17, in Alluvioni Cambiò (Alessandria), l'8 luglio 1911, lanciavasi arditamente nelle vorticose acque del Tanaro per salvare un ragazzo; ma travolto dall'impeto della corrente, annegava miseramente.

Unguendoli Enrico, contadino, in Monte San Pietro (Bologna), il 4 giugno 1911, gettavasi in una fiumana impetuosa e profonda ove stava per affogare un giovanetto e riusciva, con grave suo pericolo e dopo molti stenti, a salvarlo.

Pisani Raffaele, operaio, in Isola del Liri (Caserta), il 29 giugno 1910, coadiuvava, esponendosi a grave pericolo, altro generoso nel tentato salvataggio di un suicida gettatosi nelle profonde vorticose acque del Liri, traendone poi a riva, da solo, il cadavere.

Bocelli Lino, controllore nelle ferrovie di Stato, in Robilante (Cuneo), il 23 luglio 1911, con grave suo pericolo, salvava la vita di un individuo in procinto di essere investito da un treno.

Mancini Maria, contadina, in San Miniato (Firenze), il 21 giugno 1911, affrontava arditamente un pazzo, riuscendo, dopo lunga e pericolosa lotta, a disarmarlo della falce con la quale aveva colpito la propria cognata.

Pozzi Guglielmo, assistente opifici di tessitura in Arsago (Milano), il 5 ottobre 1910, calavasi primo in fondo ad un pozzo, ove erans sviluppati gaz mefitici per tentare il salvataggio di un asfissiato; ma, colpito a sua volta da asfissia, sarebbe certamente perito se non fosse stato prontamente soccorso.

Vanoni Camillo, carrettiere in Arsago (Milano), il 5 ottobre 1911, calavasi per ben tre volte nel fondo di un pozzo invaso da mefitici gaz, e riusciva, con grave suo pericolo, ad estrarre due degli asfissiati, di cui uno già cadavere.

Crippa Giuseppe, scalpellino in Gorgonzola (Milano), il 10 luglio 1911, con grave suo rischio, salvava una donna in procinto di annegare nelle profonde ed impetuose acque di un canale.

Vecchi Alberto, meccanico in Valle Baggionara (Modena), il 26 novembre 1911, salvava da certa morte, con grave rischio della propria vita, una donna caduta in un profondo e vorticoso canale.

Comella Pietro, cantoniere in Cerrione (Novara), l'8 marzo 1911, calavasi in un un pozzo, salvando, con grave suo pericolo, un individuo, che vi si era precipitato a scopo suicida.

Pegorano Fortunato, facchino in Bovolenta (Padova), l'11 maggio 1911, salvava da certa morte un fanciullo caduto in un profondo e vorticoso canale, correndo egli stesso serio e manifesto pericolo.

Bacchini Icilio, venditore ambulante in Parma, il 9 febbraio 1911, salvava, con rischio della vita, un ragazzo che, per la rottura dello strato di ghiaccio sul quale scivolava, era precipitato nelle acque di un laghetto.

Balocchi Albino, di anni 12, in Roccabianca (Parma), il 1° giugno 1911, traeva a salvamento, con suo grave pericolo, un compagno in procinto di affogare in un torrente.

Vecchiotti Armando, operaio di 5ª categoria nell'officina di costruzione d'artiglieria in Genova, in Pavia, il 30 aprile 1911, slanciavasi arditamente nelle profonde ed impetuose acque del Ticino, riuscendo con grave suo pericolo, a salvare un ragazzo in procinto di annegare.

Gavoni Stefano, operaio in Cassiano (Pavia), il 30 giugno 1911, con suo grave pericolo ed ammirevole coraggio affrontava un toro inferocito, e, colpendolo replicatamente con un bastone, riusciva a salvare un individuo assalito dall'infuriato animale.

Guglieri Maggiorina, di anni 14, in Borgomaro (Porto Maurizio), il 2 luglio 1911, salvava, con grave suo rischio, due compagne che stavano affogando.

Ronchi Celso, carabiniere, in Lugo (Ravenna), il 25 giugno 1911, con suo grave pericolo, salvava un ragazzo in procinto di essere investito da una motocicletta lanciata a grande velocità.

Baldini Giovanni, comandante dei pompieri, in Ravenna, il 27 febbraio 1911, nella circostanza di un incendio, dirigeva le operazioni di spegnimento e di salvataggio, esponendosi dove maggiore era il pericolo e dando nobile esempio ai suoi dipendenti.

Mazzotti Aristogitone, pompiere — Melandri Settimio, id., in Ravenna, il 27 febbraio 1911, nella circostanza di un grave incendio penetravano coraggiosamente nel sottotetto della casa, ove erasi sviluppato il fuoco, completamente invaso dal fumo, e con grave loro pericolo traevano in salvo un vecchio colpito da asfissia.

Tondi Leonardo, guardia di città, in Roma, il 25 febbraio 1911, slanciavasi alla testa di un cavallo attaccato ad un carro, che, in una discesa affollata di gente e di veicoli, era spinto ad una velocità eccessiva, rimanendo, però, travolto fra le ruote e contuso.

Ceci Pasquale, guardia municipale, in Roma, il 25 febbraio 1911, tentava fermare un cavallo, attaccato ad un traino spinto ad eccessiva velocità in una strada in discesa ed affollata di gente e di veicoli, rimanendo però travolto e ferito.

Botarelli Giuseppe, guardia municipale, in Roma, il 7 agosto 1910, salvava la vita, con grave pericolo della propria, ad un individuo in procinto di annegare nelle acque del Tevere.

Campomizzi Matilde, maritata Cavani in Roma, il 22 dicembre 1910, metteva a serio repentaglio la propria esistenza per salvare quella di un suo fratellino in procinto di essere travolto sotto una vettura tramviaria in corsa, riportando gravissime contusioni.

Fazzi Ovidio, carradore, in Torino, il 12 marzo 1911, con grande abnegazione tentava il salvataggio di un individuo pericolante nelle acque del Po; ma essendoglisi il naufrago strettamente avvinghiato, affogava miseramente con lui.

Papparotto Luigi, muratore in Treviso, il 23 luglio 1910, tentava arditamente e con grave pericolo della sua vita di salvare quella di un giovane in balìa della impetuosa corrente del Sile.

Nardi Angelo, guardia di finanza di mare, in Riva di Trento, il 7 luglio 1911, salvava, con grave suo pericolo, la vita di un bambino caduto nelle acque del lago di Garda.

Aprile Giovanni, di anni 11, in Venezia, il 4 giugno 1911, salvava, con manifesto suo pericolo, un ragazzo in pericolo di annegare in un canale.

Maramaldo Antonio, in Isola del Liri (Caserta), il 29 giugno 1910, slanciavasi arditamente nelle profonde e vorticose acque del Liri, tentando, insieme ad altro valoroso, il salvataggio di un suicida, esponendosi in tale circostanza a grave pericolo.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha fregiato colla medaglia di bronzo al valor civile le sottonominate persone:

Di Leo Vitantonio, in Altamura (Bari), il 22 marzo 1911, slanciavasi animosamente contro un mulo infuriato riuscendo a frenarlo e ad evitare possibili disgrazie alla folla presente, mentre egli riportava varie lesioni al viso nella lotta sostenuta con l'animale.

Giustiniani Francesco, tenente nel 9° fanteria in Bari, il 1° aprile 1911, salvava, non senza suo rischio, una bambina, che stava per essere investita da un pesante carro.

Mostarda Settimio, vigile urbano, in Bergamo, il 17 settembre 1910, penetrava, non senza suo rischio, in un'officina in cui erasi sviluppato un incendio e riusciva a spegnerlo prima che le fiamme investissero un gazometro ivi esistente, il cui scoppio avrebbe potuto causare gravi conseguenze.

Buffagni Antonio, soldato nella 6ª compagnia sanità, in Casalecchio di Reno (Bologna), il 30 marzo 1911, tentava, ma invano, e non senza suo pericolo, di trarre in salvo un ragazzo caduto nelle acque del Reno.

Gatti Angelo, facchino, in Iseo (Brescia), l'11 maggio 1911, salvava, con suo pericolo, una bambina caduta nelle acque del lago d'Iseo.

Macchi Giovanni, contadino, in Arsago (Milano), il 5 ottobre 1910 calavasi in fondo ad un pozzo ove eransi sviluppati gaz mortiferi, per tentare il salvataggio di un asfissiato, che non poteva compiere perchè colpito egli stesso da principio di asfissia.

Borghi Ulisse, caporal furiere dei pompieri — Micheli Romolo, sergente dei pompieri — Benelli Aristodemo, sergente dei pompieri, in Ravenna, il 27 febbraio 1911, penetravano nel sottotetto di una casa incendiata e cooperavano, con loro rischio al salvataggio di alcune persone colpite, pel denso fumo sviluppatosi, da principio di asfissia.

Radaelli Giovanni Battista, sarto, in Bellano (Como), il 5 giugno 1911, traeva in salvo, con suo rischio e colla cooperazione altrui, un bambino in procinto di annegare nel lago di Como.

Ricci Pilade, guardia comunale, in Firenze, l'11 gennaio 1911, affrontava arditamente un cavallo in fuga e riusciva, non senza suo pericolo, a fermarlo, dopo molti sforzi.

Baldini Donato, cocchiere, in Firenze, il 4 marzo 1911, traeva a salvamento, con suo pericolo, un uomo gettatosi a scopo suicida nelle profonde aque dell'Arno.

Monti Luigi, guardia di città, in Livorno, il 6 maggio 1911, affrontava un cavallo, che, attaccato ad un baroccio, erasi dato a precipitosa fuga, e, con suo rischio, dopo non pochi sforzi, riusciva a fermarlo.

Bartoli Decio, caporal maggiore 12° bersaglieri, in Milano, il 2 maggio 1911, fermava, con suo rischio, un cavallo, che, attaccato al un carretto scarico, erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato, con pericolo dei passanti.

Marchi Pietro, cartonaio — Maganza Emilio, calzolaio, in Milano, il 7 maggio 1911, vestiti com'erano, si buttavano nelle acque

del Naviglio e, con proprio rischio, salvavano un bambino cadutovi accidentalmente.

Colla Angelo, orologiaio, in Trecate (Novara), il 28 gennaio 1911, con suo rischio, salvava un ragazzo, che, per la rottura del ghiaccio su cui scivolava, era caduto nelle acque di uno stagno.

Fratta Giuseppe, capo stazione ferrovie dello Stato, in Arena (Novara), il 12 luglio 1911, con suo pericolo, salvava un vecchio che stava per essere investito da un treno diretto sopraggiungente.

Fumagalli Giuseppe, carabiniere in Terni (Perugia), il 1° marzo 1911, affrontava arditamente un cavallo in fuga, che riusciva a fermare dopo viva lotta e con suo pericolo.

Bernazzali Norina, contadina, d'anni 19, in Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia), il 26 aprile 1911, salvava, non senza suo rischio, un bambino caduto in una fossa da macero ripiena di acqua.

Guidi Enea, carabiniere, in Roma, il 16 aprile 1911, affrontava animosamente un cavallo datosi a fuga precipitosa e riusciva a fermarlo non senza sforzi e pericolo.

Paoluccì Paolo, in Roma, il 15 marzo 1911, affrontava coraggiosamente due cavalli lanciati a corsa sfrenata, riuscendo a fermarli con l'altrui aiuto, dopo molti sforzi e pericolo proprio.

Turdo Salvatore, in Modica (Siracusa), il 16 aprile 1911, affrontava arditamente un cavallo in fuga, che aveva già causato gravi disgrazie, riuscendo, con l'aiuto di altri, a trattenerlo dopo averlo fatto cadere a terra con un colpo di sciabola alla testa, evitando in tal modo più luttuose conseguenze.

Galante Antonio, operaio — Candoni Ferdinando, operaio, in Arta (Udine), il 22 gennaio 1911, si calavano con loro pericolo, in un profondo burrone, traendo in salvo un individuo precipitatovi.

Moro Angelina d'anni 10, in Udine, il 11 settembre 1910, con suo pericolo, vestita com'era, si gettava in una roggia, riuscendo a salvare un bambino in procinto di annegare.

Bozzato Mansueto, guardia municipale, in Chioggia (Venezia), il 9 aprile 1911, vestito com'era e con suo rischio si buttava nelle acque di un canale riuscendo a salvare un ragazzo cadutovi accidentalmente.

Marasciulo Paolo, guardia municipale, in Monopoli (Bari), il 5 marzo 1911, fermava con non lievi sforzi e suo rischio, un cavallo, che, attaccato ad un biroccino, erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato.

Villani Francesco, sorvegliante minerario — Vittori Ernesto, armatore minerario, in Iglesias (Cagliari), il 20 dicembre 1910, incuranti del pericolo cui si esponevano, con faticoso, lungo lavoro, riuscivano a trarre in salvo un operaio sepolto da una frana entro un pozzo in cui stava lavorando.

Masanti Luigi, pescatore, in Mussa (Como), il 21 giugno 1911, vestito com'era, si buttava nelle acque del lago di Como, e riusciva, con suo rischio, a salvare un fanciullo in procinto di annegare.

Del Pero Silvio, barcaiuolo, in Sera (Como), il 22 agosto 1911, salvava, con suo rischio, da certa morte un fanciullo in balìa delle acque del lago di Como.

Bellardin Domenico, guardia di città, in Firenze, il 13 maggio 1911, affrontava, con suo pericolo, e riusciva a fermare dopo violenti sforzi, un cavallo datosi a precipitosa fuga nell'abitato.

Mirarchi Paolo, guardia municipale, in Brindisi (Lecce), il 23 febbraio 1911, affrontava arditamente e riusciva a fermare, dopo molti sforzi e con danno della propria incolumità, un cavallo datosi a precipitosa fuga.

Baldoschi Ettore, calzolaio, in Livorno, il 19 maggio 1911, salvava, con suo rischio, un fanciullo in procinto di annegare in un canale.

Lucini Amedeo, carradore, in Milano, il 29 maggio 1911, affrontava arditamente un cavallo datosi a precipitosa fuga, riuscendo, dopo molti sforzi, e con suo pericolo, a fermarlo, con l'aiuto altrui.

Lomazzi Carlo, negoziante, in Milano, il 2 luglio 1911, con suo rischio, salvava un ragazzo pericolante nelle acque del Naviglio.

Gatti Rinaldo, fonditore, in Milano, il 7 luglio 1911, si esponeva a pericolo per salvare un fanciullo caduto nelle acque del Naviglio.

Calvi Carlo, d'anni 18, in Milano, il 29 luglio 1911, traeva a salvamento, con l'altrui aiuto, un ragazzo in pericolo di affogare in un canale.

Maderna Luigi, copista, in Milano, il 28 giugno 1911, con suo pericolo, traeva a salvamento un ragazzo in procinto di affogare in un canale.

Ebuliti Enrico, scalpellino, in Milano, il 31 maggio 1911, traeva a salvamento una donna gettatasi in un canale, a scopo suicida.

Bettelli Enrico, agricoltore, in Modena, il 29 giugno 1911, salvava, con suo pericolo, un ragazzo travolto in un gorgo profondo del Panaro.

Pacella Alfonso, appuntato dei carabinieri reali, in Forio d'Ischia (Napoli), il 18 giugno 1911, salvava, con l'altrui aiuto, una ragazza precipitatasi in un pozzo.

Farina Giuseppe, giardiniere — Moriggia Vittorio, barcaiuolo, in Chignolo Verbano (Novara), il 13 aprile 1911, accorrevano su una fragile imbarcazione in soccorso di tre naufraghi in balìa delle onde furiose del Lago Maggiore in burrasca, riuscendo, dopo molti sforzi e con pericolo, a trarli a salvamento.

Croce Giovanni, becchino, in Sannazzaro Sesia (Novara), il 16 luglio 1911, con grave danno della sua persona, spegneva il fuoco attaccatosi alle vesti di una bambina, salvandola da sicura morte.

Porta Giuseppe, capitano 5° fanteria, addetto alla scuola di applicazione di fanteria, in Nazzano frazione di Rivanazzano (Pavia), il 23 maggio 1911, affrontava un cavallo in fuga, riuscendo, con molti sforzi, a fermarlo, ed evitando, col suo nobile atto, gravi imminenti disgrazie.

Mancini Stefano, capo guardiano del carcere mandamentale in città di Castello (Perugia), il 24 aprile 1911, affrontava e fermava un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato.

Ruvidi Luigi, maresciallo di 1ª classe, addetto al collegio militare di Roma, in Fano (Pesaro), il 29 giugno 1911, affrontava arditamente, e, dopo molti sforzi, con l'altrui aiuto, riusciva a fermare un cavallo datosi a precipitosa fuga, riportando la lussazione della spalla destra.

Tacconi Giacomo, applicato nelle ferrovie di Stato, in Castel Bolognese (Ravenna), il 16 giugno 1911, salvava la vita, con suo rischio, ad una persona, che stava per essere investita da un treno in corsa.

Mutti Natale, soldato nel battaglione specialisti del Genio in Roma, il 12 marzo 1911, salvava una ragazza in procinto di lanciarsi nel vuoto dal muraglione del Pincio, esponendo sè stesso a pericolo.

Moretti Angelo, agricoltore, in Vitanova del Ghetto (Rovigo), il 15 agosto 1911, salvava con suo rischio una donna in procinto di affogare nelle acque dell'Adigetto.

La Spina Alfio, appuntato della R. guardia di finanza, in Colorina (Sondrio), il 26 agosto 1911, traeva a salvamento, con suo rischio, un individuo, che, affondato nella melma profonda di un'alluvione, correva pericolo di morire.

Sigismondi Donato, maresciallo nel corpo della R. guardia di finanza, in Giulianova (Teramo), l'11 agosto 1911, affrontava arditamente due muli in fuga, tentando di fermarli, e, dopo viva lotta riusciva a rallentarne la corsa, non senza essere gettato a terra e contuso.

Pagliano Gioacchino, meccanico, in Torino, il 29 gennaio 1911, calavasi ripetutamente nelle acque di un canale, traendone un ubbriaco, che poco dopo moriva assiderato.

Blasi Giuseppe, guardia di finanza di mare, in Venezia, il 7 giugno 1911, traeva, con suo rischio a salvamento un fanciullo in procinto di annegare nelle acque di un canale.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con *attestato di pubblica benemerenza* al valore civile:

Mascolo Michele, applicato ferrovie dello Stato, Trani (Bari).
De Donà Emanuele, contadino, Sospirolo (Belluno).
Mostarda Settimio, vigile urbano, Bergamo.
Gueli Angelo, studente, Terranova di Sicilia (Caltanissetta).
Pomponio Alberto, ricevitore del dazio, Serrastretta (Catanzaro).
Sommariva Giacomo, guardia di finanza, Lavena (Como).
Gamba Fortunato, impiegato, Cremona.
Ambrassa Pietro, scalpellino, Savigliano (Cuneo).
Merola Michele, agente di custodia delle carceri, Fossano (Cuneo).
Montauti comm. Giovanni, deputato al Parlamento, Viareggio (Lucca).
Poli Annibale, soldato 40° fanteria, Raccuia (Messina).
Brambilla Luigi, vigile urbano, Milano.
Folcia Carlo, salumiere, Id.
Polli Giovanni, Milano.
Biasoni Giovanni, Id.
Amodeo Augusto, operaio, Id.
Re Antonio, lattoniere, Id.
Gamba Garlo, Milano.
Colombo Francesco, Id.
Ferreo Giuseppe, cocchiere, Id.
Coldani Francesco, sorvegliante urbano, Monza (Milano).
Quaglia Rocco Luigi, sergente cavalleggeri Monferrato, Lodi (Milano).
Merlini Giovanni, lucidatore di mobili, Id. (Id.).
Fiorito Giuseppe, guardia di città, Napoli.
Visconti Salvatore, id., Id.
Paùmgardhen Giuseppe, guardia forestale, Id.
Rondinella Giovanni, controllore tramviario, Id.
Sartori Giovanni, guardia di città, Padova.
Migotto Antonio, tenente reggimento Genova cavalleria, 4° Id.
Avanzini Attilio, barbiere, Parma.
Epifanio Salvatore, guardia di città, Id.
Ghisoni Giovanni, cacciatore, San Zenone Po (Pavia).
Varesi Siro, calzolaio, Id. (id.)
Mocci Salvatore, guardia di finanza, Ventimiglia (Porto Maurizio).
Narduzzi Domenico, calzolaio, Id. (id.)
Zama Andrea, pompiere, Ravenna.
Magnani Ferdinando, id., Id.
Del Monte Primo, id., Id.
Montanelli Giuseppe Emanuele, id., Id.
Barillà Domenico, sarto, Caraffa del Bianco (Reggio Calabria).
Fortini Vincenzo, meccanico, Roma.
Zippo Francesco, guardia di città, Id.
Salvi Clodoveo, brigadiere dei reali carabinieri, Id.
Felli Venanzio, guardia municipale, Id.
Virtù Domenico, id., Id.
Chirico Federico, impiegato ferrovie di Stato, Anagni (Roma).
Desiderio Raffaele, commesso ferrovie di Stato, Id. (Id.).
Pacella Michele, deviatore ferrovie di Stato, Id. (Id.).
Magnani Armando, impiegato ferrovie di Stato, Roma.
Abbafati Natale, carabiniere, Id.
Ambriani Antonio, id., Id.
Barbieri Giovanni, vice brigadiere guardie di città, Id.
Famigliari Martino, ex guardia di città, Id.
Vicchi Giuseppe Vico, avvocato, Id.
Introna Salvatore, delegato di P. S., Id.
Pisani Tommaso, guardia municipale, Id.
Casanica Bruno, commesso, Id.
Pilati Antonio, meccanico, Id.
Ronconi Cesare, Barcaiuolo, Id.
Peyran Giovanni Pietro, messo comunale, Massello (Torino).
Raviol Stefano, guardia forestale, Massello (Torino).
Bosco Carlo, contadino, Villastellone (Torino).
Barbera Gagliatti Teresa, stiratrice, Torino.
Ballerini Pietro, deviatore ferroviario, Collegno (Torino).
Terlizzi Rocco, caporale 85° fanteria, Mazzara del Vallo (Trapani).
Cozzetto Francesco, soldato 85° fanteria, id. (Id.)
Prospero Giuseppe, pescatore, Peschiera sul Garda (Verona)
Prospero Romeo, pescatore, id. (Id.)
Santini Agostino, soldato nella 4ª compagnia di disciplina, id. (Id)

LEGGI E DECRETI

Il numero 1185 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Vista la deliberazione in data 27 aprile 1911 della commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento agrario dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese ai seguenti fondi, siti in territorio di Frascati:

a) fondo in vocabolo Quarti di Santa Muracciosa, appartenente al sig. Tappi Giuseppe di Pietro, enfiteuta all'Università agraria di Frascati, inscritto in catasto ai numeri particellari 5286, 5287, 5288, 5292, 5304, 5305, 5306, 5307, 5308, 5309, 5311, 5312, 5314, 5315 a 5318, 5320 a 5328, 5332, 5352, 5365 a 5369 della mappa 2, per una superficie di ettari 5,52,60;

b) fondo in vocabolo Santa Muracciosa, appartenente alla signora Furlani Genoveffa di Luigi, in Tappi Giuseppe, enfiteuta all'Università agraria di Frascati, inscritto in catasto ai numeri particellari 5298, 5299, 5301, 5302, 5303, 5310, 5313, 5353, 5356 a 5359, 5361 a 5364 della mappa 2, per una superficie di ettari 2,61,80.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, *in udienza del 22 ottobre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 5125 occorrenti per assegni d'aspettativa e sessennio al personale dei ministeri degli affari esteri e dell'interno.*

SIRE!

In seguito a recenti provvedimenti concernenti il personale consolare, lo stanziamento del capitolo inscritto nel bilancio del ministero degli affari esteri per spese di assegni provvisori e di aspettativa ai dipendenti funzionari, si manifesta insufficiente a fronteggiare gli impegni che occorre di assumere a carico del capitolo medesimo.

Similmente l'assegnazione nel bilancio del ministero dell'interno per gli stipendi al personale del servizio araldico non presenta la disponibilità che occorre per corrispondere il secondo sessennio ad un fuzionario dell'ufficio della Consulta araldica.

È pertanto urgente e imprescindibile il bisogno di rinforzare gli stanziamenti dei competenti capitoli dei bilanci predetti, e a tale uopo il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la somma riconosciuta necessaria in L. 5125 dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Provvede allo scopo il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 1188 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2.629.657,35, rimane disponibile la somma di L. 370.342,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire cinquemilacentoventicinque (lire 5125), da portarsi in aumento ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero degli affari esteri: cap. 63 « Assegni provvisori e d'aspettativa »	L.	5000 —
Ministero dell'interno: cap. 16 « Personale del servizio araldico - Stipendi »	»	125 —
	L.	5125 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1187

Regio Decreto 15 ottobre 1911, col quale, sulla proposta dei ministri di grazia, giustizia e culti e per l'agricoltura, industria e commercio, viene istituito in Spezia un collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche, con giurisdizione sul territorio dei comuni di Spezia, Arcola, Vezzano Ligure e Lerici, e viene stabilito che i membri del collegio stesso siano in numero di sedici (otto industriali e otto operai).

N. 1189

Regio Decreto 22 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Brescia in adunanza del 26 luglio 1911, in sostituzione del regolamento approvato col R. decreto 17 gennaio, n. 3.

N. 1190

Regio Decreto 22 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Brescia in adunanza del 26 luglio 1911 in sostituzione di quello approvato col R. decreto 13 settembre 1902, n. 338.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 settembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ferla (Siracusa).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita nel febbraio u. s. sull'andamento dell'amministrazione comunale di Ferla ebbe a constatare gravi irregolarità e deficienze nei servizi.

Contestate le risultanze agli amministratori, non negarono essi in genere la sussistenza dei fatti rilevati, ma tentarono di giustificarli con affermazioni non suffragate da sufficienti elementi di prova.

In particolare venne accertata la costituzione di una fitta rete di interessi privati degli amministratori a danno del comune.

Le imposte comunali vengono applicate con ritardo e con criteri tali da destare vivo malcontento nella popolazione; la erogazione delle spese ed il pagamento dei mandati danno pure luogo ad irregolarità.

I servizi di annona, di nettezza urbana, di igiene, della pubblica illuminazione funzionano male.

Tutto ciò ha prodotto vivo malcontento nel pubblico, determinando violenti dimostrazioni di piazza ed il pericolo di continui turbamenti dell'ordine pubblico.

S'impone pertanto, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza dell'11 corrente settembre, un provvedimento eccezionale, che valga a ricondurre a normale funzionamento la civica azienda ed a ridare la tranquillità alla popolazione.

Ciò stante, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, col quale viene sciolto quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ferla, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Alberto Giuseppe Ricci (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Sostituito dal dott. Giovanni Missale con R. decreto 20 ottobre 1911.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 20 ottobre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torralba (Sassari).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nell'aprile 1910 sulla amministrazione comunale di Torralba ha messo in luce l'anormale funzionamento dei servizi di igiene e di manutenzione e pulizia stradale, il grave disordine dell'ufficio municipale, nonchè la trascuranza nel provvedere alla sistemazione finanziaria del comune, anche in rapporto alle esigenze dei pubblici servizi.

Nonostante il lungo tempo trascorso, l'amministrazione, alla quale furono contestati gli addebiti, non ha saputo porre riparo alle irregolarità e manchevolezze riscontrate.

Il contrasto esistente tra sindaco, assessori e maggioranza consigliare intralcia il regolare andamento della civica azienda. La Giunta si rifiuta di fissare le date di convocazione del Consiglio ed omette di dar corso agli affari di ordinaria gestione, determinando il frequente invio di commissari.

Tale situazione, che ha prodotto vivo e diffuso malcontento, non potrebbe protrarsi ulteriormente senza grave pericolo dell'ordine pubblico.

Unico rimedio per ovviare alle irregolarità amministrative e per rimettere in condizioni normali la civica azienda è lo scioglimento del Consiglio, imposto anche dalla necessità di ricondurre la calma nella popolazione.

A ciò provvede, in conformità al parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 corrente ottobre, l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torralba, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Michele Cano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 27 ottobre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casamassima (Bari).*

SIRE!

Oltre due terzi dei consiglieri comunali di Casamassima, provenienti dalle elezioni generali dell'anno scorso, hanno rassegnate e

dimissioni, per la difficoltà di provvedere alla sistemazione delle finanze comunali, in rapporto anche alle esigenze dei pubblici servizi.

Allo stato delle cose le elezioni generali, ai termini dell'art. 272, 1° comma, della legge comunale e provinciale, non avrebbero efficacia di rimettere in condizioni normali l'amministrazione, essendosi tale rimedio già dimostrato infruttuoso.

Si impone, quindi, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 13 corrente ottobre, una eccezionale misura, per far luogo all'opera di una persona estranea, che possa attuare i provvedimenti finanziari occorrenti per assicurare il normale funzionamento della civica azienda.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casamassima, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Michele Guaccero Castelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 21 luglio 1911, n. 885;

Vista la tabella annessa alla legge stessa;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È instituito, con lo scopo di promuovere l'incremento e il miglioramento del bestiame in Toscana e le pratiche razionali di praticoltura, zootecnia e caseificio, un R. istituto zootecnico in Poppi, in provincia di Arezzo.

Art. 2.

A norma della tabella annessa alla legge 21 luglio 1911, n. 885, il dott. Guido Pasquini, attuale direttore della stazione zootecnica esistente in Poppi, è nominato direttore del R. Istituto zootecnico in Poppi, con l'annuo stipendio di lire quattromila, a decorrere dal 1° ottobre 1911.

Art. 3.

A norma dell'art. 2 della legge 21 luglio 1911, numero 885, sarà provveduto all'organico del personale subalterno e verranno stabilite le norme e le condizioni del servizio del personale stesso, mediante un apposito regolamento, che sarà proposto dal direttore dell'istituto, ed approvato con decreto ministeriale.

Art. 4.

È assegnata al R. istituto zootecnico in Poppi la dotazione di L. 10.000 a carico del capitolo 53 dello stato di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1911-912 e dei capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

La dotazione sarà erogata: per L. 4000 per il pagamento dello stipendio al direttore; per L. 2500 per il pagamento dei salari al personale subalterno; e per L. 3500 per il pagamento delle spese occorrenti al funzionamento dell'istituto.

Art. 5.

Fino a quando non sarà emanato il regolamento di cui all'art. 3 del presente decreto, il direttore dell'istituto è autorizzato ad assumere in servizio il personale subalterno con salario giornaliero, da corrispondersi sulla somma predetta di L. 2500 mediante speciale anticipazione, previa approvazione ministeriale della proposta dei salari da pagarsi.

Il Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 84 del regolamento per la esecuzione della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria, approvato con R. decreto in data 19 febbraio 1911, numero 245;

Vedute le proposte fatte dalle Camere stesse ai sensi del citato articolo del regolamento predetto;

Decreta:

È approvata l'annessa tabella del numero dei consiglieri assegnati a ciascuna Camera di commercio e industria:

ABELLA del numero dei consiglieri assegnati a ciascuna Camera di commercio e industria.

Camera di commercio e industria	Numero dei consiglieri assegnati	Camera di commercio e industria	Numero dei consiglieri assegnati
Alessandria	25	Lucca	23
Ancona	25	Macerata	15
Aquila	17	Mantova	21
Arezzo	17	Messina	27
Ascoli Piceno	13	Milano	31
Avellino	17	Modena	21
Bari	31	Napoli	31
Belluno	15	Novara	25
Benevento	17	Padova	25
Bergamo	25	Palermo	31
Bologna	29	Parma	17
Brescia	29	Pavia	19
Cagliari	21	Pesaro	11
Caltanissetta	15	Piacenza	13
Campobasso	11	Pisa	21
Carrara	19	Porto Maurizio	15
Caserta	17	Potenza	13
Catania	27	Ravenna	17
Catanzaro	15	Reggio Calabria	17
Chiavenna	11	Reggio Emilia	13
Chieti	19	Rimini	11
Civitavecchia	11	Roma	31
Como	19	Rovigo	17
Cosenza	15	Salerno	15
Cremona	19	Sassari	11
Cuneo	21	Savona	21
Fermo	13	Siena	19
Ferrara	19	Siracusa	17
Firenze	31	Spezia	15
Foggia	25	Teramo	15
Foligno	21	Torino	31
Forlì	13	Trapani	17
Genova	31	Treviso	17
Girgenti	13	Udine	25
Grosseto	13	Varese	17
Lecce	25	Venezia	31
Lecco	19	Verona	25
Livorno	27	Vicenza	25
Lodi	11		

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Roma, il 17 ottobre 1911.

Il ministro: NITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1911:

Applicati promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):
Filippetti Ettore — Teobaldo Pietro — Passaro Giuseppe.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 18 settembre 1911:

Marino Diego, applicato di 4ª classe nell'amministrazione militare nominato applicato di 3ª classe.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Cardelli dott. Filippo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.
Guidone cav. dott. Nicola, consigliere di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per provata infermità.
Lops cav. dott. Ruggero, id. di 4ª id., id. id.
Lastrucci dott. Adolfo, segretario di 1ª id., id. id.

Con R. decreto del 18 agosto 1911:

Norcia dott. Mariano, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe, nominato per cambio di amministrazione con Alloati dott. Giuseppe, segretario di 4ª classe (L. 2000).

Con decreto ministeriale del 27 agosto 1911:

Palomba rag. Raffaele, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 7 settembre 1911:

Baruffaldi cav. Antonio, ragioniere capo di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda per aver compiuto 40 anni di servizio e 65 di età — Mascini Felicissimo, ragioniere di 1ª id. id. id. — Busancano cav. Carlo, id. id. id. id. id. — Jung cav. rag. Giovanni, ragioniere capo id., id. id. per comprovata infermità e per avere compiuto 25 anni di servizio.
Santi cav. Ciro, id. id. id id., per aver compiuto 40 anni di servizio e 65 di età.

Con R. decreto del 29 agosto 1911:

Mattioli Pilade, applicato di 5ª classe nell'Amministrazione militare, nominato applicato di 3ª classe (L. 1500) — Antonini Raffaele, alunno, nominato applicato di 3ª classe.

Con decreti ministeriali del 25 settembre 1911:

Lunari Mario, scrivano nell'amministrazione provinciale — Galletti Curzio, id. id. centrale — Rappagliosi Filippo, id. id. id. — Vettese Raffaele, id. id. provinciale — Ciranna Rocco Vincenzo, id. id. — Cagini Aurelio Benedetto, id. id. — Parisi Roberto, id. id., nominati alunni.

Con R. decreto del 7 settembre 1911:

Niccolai Vittorio Emanuele Giuliano, archivista capo, collocato a riposo a sua domanda, per provata infermità e per aver compiuto 25 anni di servizio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

Gallarati nob. cav. Giuseppe, primo archivista di 3ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovata infermità.

Con R. decreto del 12 agosto 1911:

Martinelli cav. dott. Michele — Felsani cav. Vincenzo — Vaccaro cav. uff. Gerolamo — Alicandro cav. Alfonso — Valvo Biaggio Raffaele — Iannello Leopoldo — Galante dott. Giuseppe — De Lillo Nicola — Tagliapietra Alessandro — Vistoli Giovanni — Schifini Ferdinando Gerardo — Carbonara Gerardo — Ghedini Francesco — Pirrò Giuseppe — Brissa Raffaele — De Luise Ernesto — Perone Giacomo Michele Serafino — Giagheddu Michele — Forino Antonio, collocati a riposo.

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

Melodia cav. Federico — Tango Francesco — Marchioni Guglielmo, collocati a riposo.

Con R decreto del 12 settembre 1911:

Martini avv. Secondo, vice commissario di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Verde Alfredo, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 24 agosto 1911:

Alloati dott. Luigi, segretario di 4ª classe nell'amministrazione provinciale dell'interno, è nominato in seguito a domanda di cambio di amministrazione con Norcia dott. Mariano, delegato di egual classe nell'amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1911:

Alloati dott. Luigi, delegato di 4ª classe (vecchio ruolo), inscritto alla nuova 5ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 24 agosto 1911:

Verdirame dott. Concetto, delegato di 5ª classe, cancellato dal ruolo per essere stato assunto ad altro ufficio.

Con R. decreto del 7 settembre 1911:

Savino Carlo, già delegato di 2ª classe, rettificato il decreto 15 dicembre 1910 nel senso che vengono accettate le di lui dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 agosto 1911:

Mendella Nicola, tenente a disposizione ministero agricoltura, industria e commercio, nominato vice direttore nel personale de depositi cavalli stalloni dal 1° agosto 1911.

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

De Seigneux nob. cav. Carlo, tenente colonnello reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato in congedo provvisorio dal 1° settembre 1911.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1911:

Manfroni Giuseppe, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 settembre 1911.

Dusmet David, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 2 ottobre 1911.

D'Agata Ugo, id. reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in aspettativa per infermità dipendenti da cause di servizio.

Malagola Enrico, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, rettificato il cognome come appresso: Malagola Ubaldini Enrico.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

Piscicelli Maurizio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 15 ottobre 1911.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1911:

Vigo dei signori di Gallidoro nobile Antonino, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 4 ottobr 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Fiorentino Giulio, tenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Zampini Gustavo, capitano 7 artiglieria campagna, rettificato il nome come appresso: Zampini Enrico.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

Romano cav. Claudio, colonnello comandante 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza), collocato in disponibilità.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Garibaldi Luigi, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 17 settembre 1911:

Messerotti Benvenuti dott. cav. Odoardo, primo segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° novembre 1911.

Ragionieri geometri del genio.

Con decreto ministeriale del 15 ottobre 1911:

Amatori Pio, ragioniere geometra di 4ª classe, ufficio fortificazioni Belluno, sospeso dallo stipendio per giorni quindici, dal 15 ottobre 1911.

Ragionieri di artiglieria.

Con decreto ministeriale del 18 ottobre 1911:

Capra cav. Probo, primo ragioniere di 1ª classe, direzione artiglieria Genova, sospeso dallo stipendio per giorni cinque, dal 15 ottobre 1911.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto ministeriale dell'11 settembre 1911:

Caligaris Carlo, ufficiale d'ordine di 4ª classe, 49 fanteria, cessa di essere sospeso dal grado e dallo stipendio, dal 27 marzo 1911.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 18 agosto 1911:

Mezzana cav. Ferdinando, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° settembre 1911, ed inscritto nella riserva.

Rutoli Gaetano, capitano contabile, id. id., id. id., dal 1° id.

Sorgato Giacomo, sottotenente RR. carabinieri, id. id., id. id., dal 1° ottobre 1911, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 agosto 1911:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° settembre 1911 ed inscritti nella riserva:

Simonetti cav. Stefano, colonnello fanteria — Bulgarini cav. Catone, id. id. — Grassi cav. Giuseppe, colonnello fanteria — Morelli marchese di Ticineto conte di Popolo cav. Mario, id. personale permanente distretti — Cuniberti cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id. — Polistina cav. Domenicoantonio, tenente colonnello medico — Sticco cav. Antonio, maggiore medico — Arbucci Giuseppe, capitano fanteria — Passaretta Giovanni, id. personale permanente distretti.

Con R. decreto del 24 agosto 1911:

Craveri cav. Federico, capitano carabinieri reali, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° settembre 1911, ed inscritto nella riserva.

Fabroni cav. Fabio, id. fanteria, id. id. a sua domanda, per anzianità di servizio con decorrenza dal 1° id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, con decorrenza dal 1° settembre 1911 ed inscritti nella riserva:

Rossi cav. Erminio, capitano carabinieri Reali — Villani cav. Giovanni, tenente colonnello cavalleria — Palazzi cav. Annibale, tenente colonnello veterinario — Demarchis Primo, capitano carabinieri Reali — Robiglio Domenico, tenente id. id. — Peretti Paolo Dionigi, capitano commissario.

Con R. decreto del 29 agosto 1911:

Boerio cav. Vittorio, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 settembre 1911 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 settembre 1911 ed inscritti nella riserva:

Fedi cav. Guido, maggiore fanteria — Tencheni cav. Pietro, id. id. — Gabrielli cav. Alberto, capitano id. — Pettigiani Agostino, id. carabinieri reali — Avogadri Guglielmo, tenente id. id. — Della Stella Antonio, capitano personale permanente distretti — Stavolone Carlo, id. fanteria.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Calabria cav. Paolo, maggiore fanteria, promosso tenente colonnello con anzianità 2 aprile 1908.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Montali nob. Ettore, maggiore fanteria, promosso tenente colonnello con anzianità 2 aprile 1911.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 settembre 1911:

Freni Giovanni, sottotenente fanteria, promosso tenente con anzianità 27 maggio 1911.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Carusi Filippo, sottotenente fanteria, revocato dall'impiego.

Monti Alberto, id. id. — Lettieri Vito, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Pedercini Pacifico, (B) sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell' 8 ottobre 1911:

Cerruti Guglielmo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 3 settembre 1911:

Viola Antonio, nominato sottotenente d'amministrazione nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Sannoner Alfredo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 settembre 1911:

Campisi cav. Giovanni, tenente colonnello personale permanente distretti, promosso colonnello, con anzianità 27 maggio 1911.

Con R. decreto del 25 settembre 1911:

Pasetti cav. Fausto, tenente personale permanente distretti, collocato a riposo con R. decreto 19 settembre 1907, inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, personale permanente distretti, a sua domanda, con anzianità 13 maggio 1903.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Legrenzi Tullio (B), tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Bertone Giovanni, tenente fanteria, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativ uniforme.

Con R. decreto dell' 8 ottobre 1911:

Bellucci Ernesto, maggiore fanteria, accettata la dimissione grado.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

12ª decade - dal 21 al 31 ottobre 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**13428** (1)	**13437** (1)	— 9	**23**	**23**	—	**1065**	**1065**	—
Media	**13433**	**13436**	— 3	**23**	**23**	—	**1065**	**1065**	—
Viaggiatori	5,871,839 00	5,560,999 25	+ 310,839 75	6,025 00	5,652 14	+ 372 86	42,792 00	42,315 31	+ 476 69
Bagagli e cani	287,669 00	274,986 99	+ 12,682 01	287 00	273 87	+ 13 13	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,726,016 00	1,611,254 57	+ 114,761 43	2,054 00	1,925 84	+ 128 16	4,808 00	4,769 21	+ 38 79
Merci a P. V.	9,036,201 00	8,517,959 90	+ 518,241 10	6,734 00	6,312 38	+ 421 62	—	—	—
Totale	16,921,725 00	15,965,200 71	+ 956,524 29	15,100 00	14,164 23	+ 935 77	47,600 00	47,084 52	+ 515 48

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 31 ottobre 1911.

	Rete — Approssimativi esercizio corrente	Rete — Definitivi esercizio precedente	Rete — Differenze	Stretto di Messina — Approssimativi esercizio corrente	Stretto di Messina — Definitivi esercizio precedente	Stretto di Messina — Differenze	Navigazione — Approssimativi esercizio corrente	Navigazione — Definitivi esercizio precedente	Navigazione — Differenze
Viaggiatori	70,669,781 00	68,506,087 10	+ 2,163,693 90	77,616 00	70,540 05	+ 7,075 95	688,121 00	673,340 80	+ 14,780 20
Bagagli e cani	3,204,264 00	3,107,033 86	+ 97,230 14	3,371 00	3,080 40	+ 290 60	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	16,846,761 00	16,265,679 91	+ 581,081 09	21,797 00	19,396 98	+ 2,400 02	95,139 00	92,193 10	+ 2,945 90
Merci a P. V.	86,768,191 00	83,905,306 98	+ 2,862,884 02	78,890 00	71,033 17	+ 7,856 83	—	—	—
Totale	177,488,997 00	171,784,107 85	+ 5,704,889 15	181,674 00	164,050 60	+ 17,623 40	783,260 00	765,533 90	+ 17,726 10

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,260 18	1,188 15	+ 72 03
Riassuntivo	13,212 90	12,785 36	+ 427 54

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 16 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di agosto 1911.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10723	103	21	Nai Carlo fu Giuseppe, a Milano	12 agosto 1910	La figura di un santo vestito da frate con accanto un cane, accompagnati verso sinistra da un circolo col monogramma intrecciato *O C N*, in alto dall'iscrizione *Off. Chimico-Farmaceutiche Carlo Nai Milano* e in basso dall'indicazione dell'analisi del prodotto e dalla leggenda *Marca di fabbrica*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicamento contro la blenorragia ».
10749	103	22	Orlando Antonio fu Michele, a Napoli	19 id. »	Etichetta rettangolare contornata da un sottile fregio rosso di stile moderno e portante superiormente, in rosso, la leggenda *Tricogeno Antonio Orlando Rigeneratore dei capelli* con a sinistra uno stemma di fantasia sormontato dalle parole *Marca di Fabbrica* e contenente la figura d'un leone rampante con una fascia trasversale e una stella al di sopra della testa, poggiato sulla vetta di un monte fiancheggiata da altre due e recante nella zampa destra anteriore una pianta di pino. Seguono l'indicazione in caratteri rossi dei premi conseguiti, quella delle qualità e dell'uso del prodotto in lettere turchine e l'iscrizione, ancora in rosso, *Preparato Igienico Unico efficacissimo - Laboratorio Napoli - Via Ventaglieri n. 38 - Prezzo L. 5.00 Marca depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per i capelli ».
10828	103	23	Bassi Carlo, a Milano	26 settembre »	Etichetta rettangolare portante in alto, a sinistra, lo stemma di famiglia del richiedente, nel mezzo, obliquamente, le iscrizioni *Duples Elixir* in grande carattere corsivo con piccolo fregio e *Moka Bassi* in lettere maiuscole di stampa, e in basso le diciture *Carlo Bassi Milano - Via S. Prospero, 1* a destra e *Etichetta e nome depositato* a sinistra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
10831	103	24	Berndt & Brune (Ditta), a Berlino	1° ottobre »	La parola *Fedra*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e parti relative », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10832	103	25	La stessa	1° id. »	La parola *Vinicia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e parti relative », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10836	103	26	Graziani Virginio fu Antonio, a Verona	8 ottobre 1910	Impronta circolare sormontata dalla figura di un angelo seduto con una stella sopra la testa, in atto di suonare una tromba, e contenente su fondo a reticolato l'iscrizione *V. Graziani Verona.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta-sacchi con rinforzo di fibre vegetali per il trasporto di sostanze polverose ».
10853	103	27	Hans Renold Limited, a Manchester, Lancaster (Gran Bretagna)	11 id. »	La parola *Renold.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « catene motrici », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10856	103	28	Koch & Schenk (Ditta), a Ludwigsburg, Würtemberg (Germania)	13 id. »	Etichetta rettangolare allungata con fondo turchino recante a sinistra, entro un fregio rettangolare in oro, la parola *Parkettspiegel* accompagnata da iscrizioni relative all'impiego e alle qualità del prodotto, nel mezzo, verticalmente, un'avvertenza per l'uso e a destra, entro un rettangolo in oro dagli angoli smussati, le istruzioni per l'uso del prodotto, con in basso, fuori contorno, l'iscrizione *Fabrikanten Koch & Schenk, chem. Fabrik, Ludwigsburg (Württbg).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto chimico per lucidare pavimenti in genere ».
10858	103	29	Società Lombarda Amidi, Colle, Appretti, Prodotti Chimici, a Milano	14 id. »	Impronta raffigurante, su di uno sfondo d'alberi specchiantisi nelle acque di una risaia sotto un cielo cosparso di nubi, una giovane contadina in atto di porgere, con la mano destra, alcune spighe di riso che toglie da un fascio sostenuto dalla sinistra; il tutto racchiuso in un contorno foggiato a ferro di cavallo, sul quale verso destra, in alto, aleggia un amorino recante una fiaccola, più in basso è disegnato un disco con un caduceo, a sinistra, figura una ruota dentata e inferiormente una targa ornamentale con la dicitura *Marca di Fabbrica Lombarda.* Fuori contorno, in alto, leggesi *Società Lombarda Amidi, Colle, Appretti, Prodotti Chimici. Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « amidi, colle, appretti, e simili prodotti chimici ».
10 876	103	30	Berliner Kurzwaren - Industrie Thorandt & Kohn, a Berlino.	22 id. »	La figura di un astuccio rettangolare aperto, recante su di una faccia la parola *Astra* tra virgolette in mezzo a fasci di raggi nonchè l'iscrizione *Die Beste Kragen - Stütze - 1 Dutzend 6 cm* sull'altra faccia il numero *6* e la leggenda *Die Beste Kragen - Stütze* e sul lembo di chiusura la parola *Astra* con virgolette e raggiera come sopra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « reggi-colli per signora, costituiti da piccole aste metalliche ondulate a molla », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10884	103	31	Autorol-Gesellschaft m. b. H., a Berlino	13 id. »	La parola *Autorol.* Marchio per contraddistinguere « carta fotografica e cianografica; prodotti d'asbesto; materiale da imballaggio; surrogati di gomma e oggetti fatti con essi; gomma; macchine da scrivere, utensili per casa e cucina; carta, cartone, oggetti in carta e cartone, materiale per la fabbricazione della carta, tapezzeria, carte da giuoco, insegne, stampiglie, oggetti artistici; utensili per scrivere, disegnare e modellare; carta vetrata e smerigliata, carta per sigarette, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10918	103	32	Berndt & Brune (Ditta), a Berlino	28 ottobre 1910	La parola *Medusa.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e parti relative », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11045	103	33	Sclavo Achille, a Siena	21 gennaio 1911	La parola *Bromogelatina* accompagnata dall'iscrizione *Achille Sclavo Siena.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
11049	103	34	Tooth's Extract of Meat Company, a Londra	27 dicembre 1910	La parola *Tooth* accompagnata dall'iscrizione *Tooth's Extract of Meat Company London.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di carne e brodo concentrato ».
11051	103	35	Società Industriale dell'Olio, a Trieste	5 gennaio 1911	Impronta costituita dalle parole *Minerva Winter* in caratteri maiuscoli da stampa, disposte l'una al di sotto dell'altra e contornate superiormente dall'iscrizione *Società Industriale dell'Olio* e inferiormente dalle diciture *Marca Registrata Trieste.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio commestibile di semi di ravizzone ».
11054	103	36	Valsecchi & Morosetti (Ditta), a Milano	11 id. »	Etichetta rettangolare sul cui fondo, cosparso di stelle e di linee ondulate, spicca verso destra un ovale con la figura della testa di una giovine donna adorna di fiori e nastri, circondata da fregi e dalle iscrizioni *Crema Sùblia* in alto e *Ideale per la carnagione - Valsecchi & Morosetti - Milano* in basso. A destra dell'ovale si osserva un fregio ornamentale a contorno frastagliato con entro le iniziali *V M* intrecciate su di una foglia di palma e accompagnate dal nome della Ditta e della sede e da una leggenda circa il deposito del marchio. Marchio di fabbrica par contraddistinguere « articolo di profumeria ».
11055	103	37	F.lli Annoni & C. (Ditta), a Milano	12 id. »	Impronta ovale recante nel mezzo la figura a mezzo busto di una giovine donna col volto appoggiato alla testa di una mucca che accarezza e stringe tra le mani, e in una fascia marginale un nastro colorato con la parola *Buttirol* in bianco, e le iscrizioni *Ottenuto dalla lavorazione biochimica del latte - F.lli Annoni & C. Mortara - Burro artificiale - Mortara*; fuori contorno, in basso, si legge *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale ».
11056	103	38	Ditmar Rodolfo (Ditta), a Milano	12 id. »	Impronta costituita dalle iniziali *R D* sormontate dall'iscrizione *Rodolfo Ditmar - Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « lampadine elettriche ».
11057	103	39	Lingner Karl August (Ditta), a Dresden (Germania)	12 id. »	La parola *Kavon.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati per la distruzione di animali e piante, per la conservazione di alimenti e bevande, disinfettanti e isolanti; vernici e lacche; ac-

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					que minerali e gassose; carboni e legna; olii e grassi; candele e lumi; apparecchi sanitari e scientifici; estratti di carne, pesce e frutta; metalli, vetri, cuoi, profumerie, saponi, tabacchi, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11058	103	40	Strasser Gustavus Adolphus (Ditta), a Birmingham (Gran Bretagna)	12 gennaio 1911	La parola *Watto*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « accessori e pezzi di cicli e automobili », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11061	101	41	Strübin Fritz (Ditta), a Rimini (Forlì)	12 id. »	Il disegno di una fascia triangolare sulla quale stanno le parole *Laterizi Della Rimini* e nel cui interno leggesi *Marca Depositata - Ditta Fritz Strübin » Rimini.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « mattoni, tavelle, tegole, coppi »
11039	103	42	Vereinigte Uhrenfabriken von Gebrüder Junghans und Thomas Haller A. G., a Schramberg, Württenberg (Germania)	12 dicembre »	La figura di un circolo costituito da un doppio filetto suddiviso da trattini e interrotto a distanze regolari da dieci perline, con una stella a cinque punte nella parte superiore. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « orologi e loro parti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11070	103	43	Actiengesellschaft für Thee-Handel und Niederlagen Gebrüder H. & C. Popoff, a Mosca	12 id. »	1° Impronta costituita dalla rappresentazione di tre stemmi imperiali Russi con relative iscrizioni e da una leggenda in lingua russa relativa alla sede e fondazione della società e al peso del prodotto. 2° Impronta a contorno mistilineo recante in alto la figura degli stemmi già descritti, nel mezzo le lettere *K & C* in grandi caratteri, fiancheggiate dalle parole *Fratelli Popoff* in lettere russe disposte l'una al di sotto dell'altra, in basso la leggenda in russo *Società pel Commercio e Deposito di Tè* e nei quattro angoli la dicitura, pure in russo, *Fratelli K & C. Popoff* fuori contorno, in basso, si legge *Tè nero 1/2 libbra R.... K....* Marchio di commercio per contraddistinguere « tè », già registrato in Russia per lo stesso prodotto.
11073	103	44	Boniscontro Luigi e Gazzone Massimo, a Torino	17 id. »	Etichetta rettangolare contornata da un fregio che la divide in due parti delle quali quella in alto, più piccola, porta la parola *Ricilene* e quella inferiore le iscrizioni in vari caratteri *Olio di Ricino Italiano - Gusto Gradevole Effetto Sicuro — Laboratorio Prodotti Farmaceutici Dottor L. Boniscontro e M. Gazzone — Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio di ricino ».
11075	103	45	Bayerische & Tiroler Sensen-Union von Franz Huber, a Jenbach, Tirolo	19 id. »	La parola *Edelweitzstein* seguita dall'iscrizione *Bayerische & Tiroler Sensen - Union von Franz Huber Jenbach (Tirol).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pietre da affilare ».
11076	103	46	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	27 id. »	Impronta raffigurante un tacco da scarpe con fondo a dadi faccettati in rilievo, avente nel mezzo un incavo della stessa forma del tacco, in basso un quadrato in rilievo e in alto una

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					targa ricurva con la leggenda *The Marathon Pad - Manifatture Martiny Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere «tacchi di gomma».
11077	103	47	Nickels & Todsen (Ditta), a Stockholm	26 dicembre 1910	La parola *Balder* in carattere corsivo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere «motori, macchine, macchine utensili e loro parti», già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
11078	103	48	Lecco & Manera (Società), a Torino	27 id. »	Il disegno di un ovale a doppio contorno portante nel mezzo la parola *Aflogon* fra virgolette, in alto l'iscrizione ad arco *Società « Lecco & Manera »*, *Torino* e in basso *Prodotti Chimici.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere «composto ignifugo».
11079	103	49	Jönköpings och Vulcans Tändsticksfabriksaktiebolag, a Jönköping (Svezia)	27 id. »	Etichetta rettangolare protante nel mezzo la figura di un gallo sopra un globo e sopra, sotto e ai lati delle fascie con le iscrizioni *Le Coq - Allumettes Economiques - Made in Sweden*; al di sotto dell'etichetta leggesi inoltre *400 Allumettes.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere «fiammiferi», già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
11058	103	50	Birmingham Metal and Munitions Company Limited, a Birmingham (Gran Bretagna)	10 gennaio 1911	La lettera *B.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere «munizioni, cartuccie, chiodi, chiodi ribaditi, rondelle metalliche», già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Roma, 4 settembre 1911.

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Poet cav. Alessando, ispettore delle tasse sugli affari di 2ª classe è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre u. s.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 17 settembre 1911:

Picelli Delmiro, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° settembre 1911 e per la durata di tutto il mese.

Con R. decreto del 3 settembre 1911:

Trucchi Mario, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° settembre 1911 e per la durata di tre mesi.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Stocco Battista, applicato di agenzia di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° ottobre 1911 e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	201417	Bergamasco Giuseppe di Luigi, domiciliato a Torino . . . . . L.	120 —
»	366543	De Andreis Laura di Giacomo, moglie di Emilio Bocchi, domiciliata in Sestri Ponente (Genova). Vincolata . . . . »	187 50
»	571639	De Andreis Maria-Laura fu Giacomo, moglie di Bocchi Emilio fu Emmo, domiciliata in Genova . . . . »	187 50
»	149229	Bombara Giovanna fu Santo, moglie di Thurburn Roberto-Guglielmo, domiciliata in Messina . . . . »	1500 —
»	194226	Bombara Giovanna fu Santi, vedova di Thurburn Roberto-Guglielmo, domiciliata in Messina . . . . »	750 —
»	214767	Intestata come la precedente . . . . »	412 50
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	9442	Intestata come la precedente . . . . »	1427 95
Consolidato 3.75 %	394806	Salvioni Maria di Giuseppe, moglie di Zanoletti Enrico di Prudente, domiciliata a Milano. (Vincolata) . . . . »	363 75
Consolidato 5 %	1136894 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cecere Giuseppe fu Gaetano, domiciliato a Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Vicidomini Giovanni fu Francesco	60 —
»	1136895 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cecere Maria Anna fu Gaetano, nubile, domiciliata a Napoli . . . . » Per l'usufrutto come la precedente iscrizione	30 —
»	1136896 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Marchese Teresa fu Nicola, vedova di Gaetano Cecere, domiciliata a Napoli . . . . » Per l'usufrutto come la precedente iscrizione	30 —
Consolidato 5 0/0	486631 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Girard Giuseppe di Antonio, domiciliato in Torre Pellice (Pinerolo) . . . . » Per l'usufrutto a: Girard Antonio, padre del titolare	10 —
»	486632 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto a: Abrard Maddalena, madre del titolare	10 —
Consolidato 4.50 %	1151 Assegno provv.	Opera pia Montanari-Riccini avente sede nell'Istituto del BuonPastore in Venezia, amministrata dal presidente *pro-tempore* »	0 91

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	420869	Vachand Filiberto di Francesco, domiciliato in Ruffieux . . . . L.	10 —
»	420870	Vachand Claudio-Federico-Lorenzo fu Filiberto, domiciliato in Chindrieux . . . . »	50 —
»	420872	Vachand Filiberto di Francesco, domiciliato in Chindrieux . . . »	60 —
»	420873	Vachand Claudio Federico-Lorenzo fu Filiberto, domiciliato in Chindrieux (Chambery) . . . . »	60 —
Consolidato 3.75 0[0	52450	De Jorio Giovanni fu Ettore, domiciliato in Partenopoli, Principato Ultra. Vincolata . . . . »	30 —
Consolidato 5 %	810752	Barbati Filippo fu Carlo Andrea, domiciliato in Napoli. Vincolata . . . . »	85 —
»	821036 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Morelli Emilia fu Antonio, nubile, domiciliata in Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Fernandez Clementina fu Ignazio, vedova di Antonio Morelli.	50 —
Debito 3 0[0 26 marzo 1885	1013	Bembo Elisabetta fu Bartolo, maritata Ramor . . . . »	420 27
Consolidato 4.50 0[0	10222	Congregazione di carità di Rovasenda (Novara) . . . . »	15 —
Consolidato 3.75 %	279403	Vernazza Domenica fu Vito dei Duchi di Gastri di Lecce, moglie di Desimone avv. Francesco, domiciliata in Lecce . . . »	3750 —
Consolidato 3.75 %	513478	Grosso Maria-Rosa di Giuseppe, moglie di Conti Giovanni fu Vincenzo, domiciliata in Messina. Vincolata . . . . »	363 75
»	165831	Brustia Giuseppina di Gaudenzio, nubile, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Mortara (Pavia) . . . »	3 75
»	543711	Brustia Giuseppina di Gaudenzio, moglie di Pagani Pietro, domiciliata in Novara . . . . »	150 —
»	568200	Intestata come la precedente . . . . »	150 —
»	115640	Fabbriceria della chiesa prepositurale di San Martino Vescovo in Magenta (Milano) . . . . »	75 —
»	355798	Fabbriceria della chiesa prepositurale di Magenta (Milano) . . »	112 50
Debito 5 0[0 dei Comuni di Sicilia	8140	Confraternita di San Giacomo Apostolo, ossia Oratorio della Misericordia del comune di Catania, rappresentata dagli amministratori pro-tempore . . . . »	865 12

Roma, 30 giugno 1911.

Per il capo sezione G. CAPPELLO.

Per il direttore generale GARBAZZI.

Per il direttore capo della 1ª divisione MANNI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1104245 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Brusoni Matilde, Enrico, Ugo ed Olga fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Perales Emma fu Vincenzo, vedova Brusoni Antonio, domiciliati in Bergamo in parti eguali . . . . L.	40 —
		Per l'usufrutto a: Perales Emma, fu Vincenzo.	
Consolidato 3 75 %	512974	Ghio Alfredo fu Edmondo, minore, sotto la patria potestà della madre . . . . »	11 25
»	542352	Vinelli Amata, vedova Ghio, domiciliata in Genova . . . . . . »	41 25
»	199398	Sartorelli Giovannina fu Giovanni Battista, moglie di Spernazzati Enrico fu Andrea, domiciliata a Milano . . . . »	1125 —
»	384990	Montani Armando fu Oreste, minore, sotto la patria potestà della madre Magistri Armida Dagonilla fu Giovanni vedova Montani, domiciliato a Roma . . . . »	56 25
»	389248	Meroni Giuseppina fu Felice, nubile, domiciliata a Como . . . . »	300 —
»	612748	Sanseverino Angiolina fu Giuseppe, moglie di Dalto Vincenzo, domiciliata a Teggiano (Salerno) . . . . »	300 —
»	468870	Gualotto Giovanni Battista fu Abele, minore, sotto la patria potestà della madre Oglietti Margherita fu Giov. Battista, vedova Gualotto, domiciliato a Casale Monferrato (Alessandria) . . . . »	90 —
Consolidato 5 %	935081 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Celentane Maria fu Aniello, vedova di Casale Antonio, vita sua naturale durante . . . . »	25 —
		Per la proprietà a: Casale Anna fu Antonio, moglie di Salvatore Luise, domiciliata in Napoli	
Consolidato 3 75 %	565750	Riva Francesco di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino. Con avvertenza . . . . »	453 75
»	558572	Commissaria Novelli in Castenedolo (Brescia), amministrata dalla Congregazione di carità. Con avvertenza . . . . »	11 25
»	381177	Gaiano Francesco fu Raffaele, domiciliato a Baronissi (Salerno). - Vincolata . . . . »	150 —
Consolidato 5 %	890926	Muscio Angelina fu Giuseppe, moglie di Balatto Giuseppe, domiciliata in Napoli . . . . »	65 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1021127	Barosi Alessandro di Antonio, domiciliato in San Giovanni in Marignano (Forlì). - Vincolata . . . . L.	10 —
Consolidato 3.75 %	92515	Opera pia Bassacco, eretta nel comune di Gabiano. Con avvertenza . . . . »	225 —
»	436006	Congregazione di carità di Gabiano (Alessandria) (opera pia Rondano) . . . . »	75 —
»	265541	Comune di Paterno Calabro (Cosenza). Con avvertenza . . . . . »	67 50
Consolidato 5 %	1004216 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a Bergamini Angelo, Orsola, Ravenna, Elvira, Giuseppe e Cesare di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre e nascituri dal detto Bergamini Pietro, domiciliati a Castelnuovo di Alseno (Piacenza) . . . . » Per l'usufrutto a Bergamini Pietro fu Gaetano.	260 —
Consolidato 3.75 %	45210	Cappellania di D. Giuseppe Mastellone fu Nicola e D. Gennaro Mastellone fu Michelangelo e per essa al parroco pro-tempore della parrocchia di San Liborio in Napoli. Vincolata . »	22 50
»	54818	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	3 75
Consolidato 5 %	1391387	Congregazione di carità di Capurso (Bari) per le opere pie Purgatorio, Monte Saccogna e Orfanelli . . . . »	140 —
Consolidato 3.75 0[0	45676	Confraternita dell'Alto Basso di Messina, rappresentata dal governatore pro-tempore . . . . »	180 —
»	455320	Confraternita di Santa Maria Alto Basso in Messina . . . . . . »	11 25
»	396562	Confraternita dell'Alto Basso di Messina, rappresentata dal governatore pro-tempore . . . . »	3 75

Roma, 31 agosto 1911.

Per il capo sezione
D. JACURTI.

Il direttore generale f.f.
CAPUTO.

Per il direttore capo della 1ª divisione
MANNI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 30 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 51ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore di L. 500 di capitale nominale al 5 0[0 della ferrovia maremmana (RR. decreti 10 febbraio 1861, n. 4653 e 19 febbraio 1862, n. 473).

Le obbligazioni da estrarsi, sulle 81.594 attualmente vigenti sono in numero di 412, secondo la relativa tabella di ammortamento.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate rimborsabili dal 2 gennaio 1912.

Roma, 10 novembre 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 novembre 1911, in L. 100.91.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

10 novembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	101,40 45	99 52 95	100 04 52
3 1/2 % *netto*	101,29 69	99,54 69	100,03 21
3 % *lordo*	69 37 50	68,17 50	69,10 60

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatorî

AVVISO DI CONCORSO
ad 8 posti di alunno di ragioneria nella amministrazione delle carceri e dei riformatorî governativi.

Giusta disposizione impartita da S. E. il ministro, con decreto odierno, è aperto un concorso per esami ad 8 posti di alunno della categoria di ragioneria nel personale dell'amministrazione delle carceri o dei riformatorî governativi, secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento speciale per la carriera degli impiegati dell'amministrazione delle carceri e dei riformatorî governativi, approvato con R. decreto 15 luglio 1909, n. 541.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate, non più tardi del giorno 31 gennaio 1912, alle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti e dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 35 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, è esente da difetti od imperfezioni fisiche ed è dotato di statura non inferiore a metri 1,60;

6° foglio di congedo illimitato ovvero certificato di esito di leva, debitamente vidimato dalla prefettura o sottoprefettura;

7° diploma originale di licenza di liceo o di istituto tecnico, o licenza delle RR. scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari, sezione commerciale.

Gli *archivisti* ed *applicati* dell'amministrazione delle carceri e dei riformatorî che possiedano i titoli di cui al n. 7 del presente avviso, che contino almeno tre anni di servizio nell'amministrazione stessa ed abbiano data prova di diligenza e di buona condotta, saranno ammessi al concorso senza riguardo al limite di età di anni 35.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Gli esami avranno luogo in Roma, nei giorni che saranno in seguito stabiliti, e verseranno sul seguente programma:

Prove scritte.

1. Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo.
2. Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.
3. Ragioneria ed aritmetica applicata.

Prove orali.

1. Le materie delle prove scritte.
2. Nozioni di diritto civile e commerciale.
3. Storia moderna d'Europa.
4. Geografia.
5. Statistica.
6. Una lingua straniera a scelta del candidato.

I candidati che otterranno la idoneità saranno nominati alunni fino alla concorrenza dei posti messi a concorso.

Gli alunni devono fare un tirocinio di sei mesi almeno per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e per dare prova della necessaria attitudine.

Questo tirocinio è gratuito se gli alunni esercitano l'ufficio nel paese ove hanno la loro ordinaria dimora. Quando invece siano destinati a prestare servizio fuori di essa, il ministero può loro concedere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Compiuto il tirocinio, gli alunni che hanno dato prova di possedere i necessari requisiti per esercitare convenientemente l'ufficio acquistano diritto alla nomina ai posti che si rendono vacanti nel ruolo dei computisti di 2ª classe con la retribuzione annua di lire duemila, secondo la graduatoria dell'esame di ammissione.

Roma, 6 novembre 1911.

Il direttore generale delle carceri e dei riformatorî
A. Doria.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto 2 ottobre 1911 col quale è stato indetto un concorso per titoli per la nomina di sei ingegneri civili laureati in servizio straordinario presso le direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina fino al 30 giugno 1914 con la retribuzione annua di L. 5000;

Decreta:

Il termine stabilito col citato decreto per la presentazione delle domande di ammissione al concorso suddetto è prorogato al 15 dicembre 1911.

Conseguentemente la designazione dei candidati prescelti sarà fatta dal Ministero non oltre il 31 dicembre 1911.

Roma, 10 novembre 1911.

LEONARDI-CATTOLICA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I prossimi negoziati franco-spagnuoli per il Marocco non si presentano con auspicî calmi. Nelle trattative fra la Francia e la Germania ad un accordo si giunse perchè la Germania non ha accampato nessuna pretesa sul territorio marocchino accontentandosi di accrescere i suoi possedimenti nell'Africa equatoriale. Invece la Spagna intende di avere una larga zona del territorio marocchino, cosa che la Francia non è disposta a concedere e non concederà, forte del protettorato già riconosciuto dalle potenze ed accettato dal Sultano.

Dopo la pubblicazione fatta dal *Matin* del trattato segreto fra la Spagna e la Francia del 1904, ve ne è stato un altro nel 1905 fra le due potenze ed esso fu ieri pubblicato a Madrid dalla *Correspondencia de Espana*.

Questo secondo trattato chiarisce vari articoli del precedente e definisce la reciproca attitudine circa le imprese di lavori pubblici, di commercio, delle scuole, della circolazione monetaria, dell' istituzione della Banca marocchina, dei servizi doganali, ecc.

I due Governi si impegnano a prestarsi vicendevole appoggio per il funzionamento di tali servizi per le migliori garanzie dei lavori, per la organizzazione della polizia indigena e così per tutte le altre questioni che dovevano essere trattate alla conferenza di Algesiras e per la discussione delle quali la Francia e la Spagna si impegnavano reciprocamente a procedere in perfetto accordo.

Di tutto ciò pare che la Francia non voglia tener più conto ritenendo tali trattati segreti decaduti per il fatto dell'intervento della Germania che ha cambiato lo stato dei fatti a costretta la Francia a dare compensi e quindi è essa che oggi chiede compensi alla Spagna, e secondo la *Libre Parole* cercherà la Guinea spagnuola in cambio dell'abbandono definitivo della zona che fu assegnata alla Spagna nella convenzione 1904, compresi Larrache ed El Ksar, ed aggiunge:

Appena saremo in possesso della Guinea spagnuola, la cederemo alla Germania mediante una rettifica di frontiera ed una qualsiasi cessione di territorio nel Togoland.

***

La crisi ministeriale portoghese non è ancora terminata.

In proposito si telegrafa da Lisbona, 10:

In seguito ai colloqui che Basilio Telles ha avuto col presidente della repubblica, si ritiene probabile che egli formerà il nuovo Gabinetto, assumendo insieme con la presidenza il portafoglio delle finanze.

***

Sugli accordi commerciali, prodromi di quelli politici fra la Serbia e la Bulgaria, dei quali hanno parlato parecchi giornali esteri, specialmente austro-ungheresi, il corrispondente del *Temps* da Sofia scrive:

Una deputazione di notabilità serbe con a capo il presidente della Scupstina, Kosta Stoyanovith, è giunto a Sofia collo scopo di lavorare ad un riavvicinamento economico fra la Bulgaria e la Serbia. È stata ricevuta alla stazione dal Sindaco, da molti alti funzionari e dai membri della Camera di commercio.

Gli ospiti serbi furono festeggiatissimi, ma è assai dubbio che lo scambio d'idee possa dare un risultato positivo, giacchè il commercio fra i due paesi è quasi nullo e non suscettivo di grande sviluppo stante la somiglianza delle loro produzioni.

Questo tentativo di riavvicinamento non può produrre altro come quelli che lo precedettero, che uno scambio di cordialità e di vaghi progetti di solidarietà slave.

Nè questo viaggio può considerarsi come il prologo di una intesa politica, giacchè il Governo bulgaro desideroso, innanzi tutto, di consolidare i suoi rapporti con la Turchia eviterà tutto ciò che potrebbe portare ombra alle suscettività della Porta sempre sospettosa di fronte alle fraternizzazioni dei paesi balcanici che accerchiano l'Impero ottomano.

***

La rivoluzione antidinastica cinese continua a guadagnare terreno dappertutto e l'agitazione a Pechino aumenta tanto che si fa sempre più consistente la voce che il giovane Imperatore con l'Imperatrice reggente abbiano lasciata la capitale.

Un telegramma da Pekino, 10, dice:

Si accumulano provvigioni nelle città fortificate ove le guarnigioni sono rinforzate. Tuttavia non si crede che la Corte opporrà ai ribelli una seria resistenza.

Si attende da un momento all'altro la capitolazione di Tien-Tsin Il generale Tchang ha informato i consoli di Tien-Tsin che aveva intenzione di entrarvi con venti mila uomini.

Yuan-Shi-Kai ha telegrafato di essere pronto a recarsi a Pekino, ma non è ancora giunto.

L'importanza della rivolta cinese comincia ad impressionare l'opinione pubblica russa e l'ufficiosa *Rossia* in un articolo di fondo scrive:

La Russia è di tutte le potenze confinanti con la Cina quella che ha colà gli interessi economici più importanti; essa deve dunque seguire con grandissima attenzione lo svolgersi degli avvenimenti in Cina. Tuttavia, finchè i diritti della Russia non saranno lesi, non vi è per essa alcuna ragione di intervenire nelle discordie interne dell'Impero cinese.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 9. — Gli attacchi dell'artiglieria turca sono senza obbiettivi determinati; le artiglierie nemiche cambiano subito posizione.

I granatieri hanno fatto ricognizioni, scambiando fucilate senza nessuna perdita.

La R. nave *Sardegna*, ritornata da Homs, afferma che le nostre posizioni sono solidissime.

Tripoli, 10 (ore 2.30). — Anche nella giornata di ieri si sono avuti i soliti tiri dell'artiglieria nemica senza efficacia sul fronte sud-est; e sul fronte est ripetuti attacchi di piccoli gruppi di arabi sparsi e nascosti qua e là nell'oasi, con indizi di più forti nuclei addensantisi contro la nostra sinistra in direzione delle tombe dei Karamanli.

Contro tali nuclei, che si erano trincerati, il 18° fan-

teria spinse arditamente un contrattacco di fianco, operato da un battaglione che giunse ad affermarsi sulle trincee nemiche non ostante la tenacissima difesa opposta da un mezzo migliaio di uomini.

Raggiunto lo scopo, il battaglione iniziò il ritorno alle proprie trincee dopo aver raccolto i propri feriti; ma durante la marcia fu attaccato di nuovo dal nemico tornato alla riscossa.

Il battaglione contrattaccò nuovamente per assicurare il proprio movimento mentre i feriti venivano portati entro le nostre linee.

L'azione è finita a notte con la ritirata del nemico. Noi avemmo pochi uomini fuori combattimento, ma le perdite del nemico sono molto superiori.

Il contegno del battaglione del 18° fanteria fu molto brillante.

Anche l'11° bersaglieri operò oggi in controffensiva della propria fronte per cacciare il nemico assillante da imboscate, e nascosto perfino sopra le palme.

Ebbe due feriti.

Dalla parte di Gargaresch, estrema nostra destra, un battaglione di fanteria ha avanzato verso Zanzur, traversando l'oasi di Gurgi senza incontrare resistenza.

Un'altra ricognizione è stata spinta dal centro verso l'oasi di Ain-Zara.

Uno squadrone di cavalleria Lodi sostenuto da una batteria d'artiglieria si è spinto fin sopra Ain-Zara spingendosi avanti la cavalleria nemica uscita ad incontrarlo.

Altre piccole avvisaglie di minore importanza si sono avute altrove.

L'altro ieri si era avuto nell'oasi qualche colpo a tergo delle truppe, ed il fatto si è ripetuto ieri con maggiore insistenza.

In una casa sono state trovate nascoste quattro casse di munizioni Mauser.

Quest'oggi si procederà ad una nuova epurazione dell'oasi dove i ribelli si rinnovano provenendo evidentemente dalla città di Tripoli.

Le nostre navi in perlustrazione lungo la costa verso il confine della Tunisia hanno disperso alcune carovane scortate da armati e distrutto una caserma presso Romleh.

In Tripoli si vanno bene organizzando tutti i servizi.

A preservare la città dal contagio del colera, si sono concentrati in giardini fuori della città circa duemila indigeni, che sono stati ripuliti e rivestiti a nuovo.

Si esercita una vigilanza accurata sull'acqua potabile e si è compilato un progetto per notevoli miglioramenti della conduttura d'acqua di Bu-Meliana che verrà quanto prima posto in esecuzione.

Un radiotelegramma da Bengasi assicura che nessuna novità è da notarsi in Bengasi stesso, Derna e Tobruk.

Tripoli, 10 (ore 12,5). — Da stamano si sono pronunciate avvisaglie insistenti al nostro fronte orientale, estendendosi a mano a mano anche al fronte sud-orientale.

Queste avvisaglie, a mezza mattina, si sono andate sviluppando in un attacco che dura tutt'ora e che sembra di considerevole entità.

Tripoli, 10 (ore 15,40). — L'attacco di stamane è stato eseguito da notevoli forze turco-arabe, appoggiate da artiglieria, e si è svolto principalmente contro la nostra estrema sinistra.

Poco dopo mezzogiorno il nemico era respinto su tutta la linea, battuto dal fuoco combinato delle nostre artiglierie di terra e di mare e da quello delle mitragliatrici e della fucileria delle trincee.

Il fuoco combinato delle artiglierie di mare con quelle di terra, stabilite nel forte Hamidié è riuscito efficacissimo.

Dalle nostre trincee nessuna perdita è segnalata fino a quest'ora.

Tripoli, 10. — Il corrispondente di un giornale greco ha avuto notizia che in Atene la Legazione turca divulga avere i turchi riportato un successo ad Homs. Naturalmente nulla di vero.

I capi ed i notabili arabi di Tripoli, avuta notizia delle calunnie contro i nostri soldati divulgate da parte della stampa europea, hanno spontaneamente presa la iniziativa di una protesta

Gli stessi capi e notabili dopo la proclamazione dell'annessione hanno preso l'iniziativa di un telegramma a S. M. il Re esprimente ringraziamenti e proteste di fedeltà.

Questi due documenti circolano pubblicamente muniti di firme e sigilli la qual cosa indica come ormai sia penetrata la convinzione della stabilità della nostra occupazione e della cessazione definitiva di quella turca.

Altrimenti sarebbe se ancor si temessero possibili future rappresaglie turche.

Parigi, 10 — Il *Temps* ha da Tripoli dal suo corrispondente:

Vi è stato oggi un combattimento su tutto il fronte, tra il forte Hamidié e i pozzi Bu-Meliana, appoggiato dai pezzi dell'artiglieria da campagna e dai cannoni della *Carlo Alberto.*

Malgrado il coraggio dei turchi e degli arabi, questi sono stati respinti e credo che questa battaglia sarà la decisiva.

Stampa estera.

Atene, 10. — L'*Agenzia di Atene* dice: Si ha da Costantinopoli: Alcuni giornali turchi smentiscono la notizia della presa di Derna da parte delle truppe ottomane ed attaccano l'*Agenzia ottomana* che l'avrebbe pubblicata sotto forma di comunicato ufficiale. Essi dicono che simili notizie fatte apparire come provenienti dal teatro

della guerra sono invece formulate dallo stesso Governo ottomano per acquietare l'opinione pubblica contro il Governo e contro il Comitato « Unione e Progresso ».

Tale è il caso della pretesa vittoria delle truppe turche in Tripolitania, annunciata nel momento in cui gli ufficiali turchi stavano per firmare una protesta contro il Comitato giovane turco e poi di nuovo in occasione dell'incidente, non ancora esaurito, fra Lufti Fikri e il ministro della guerra.

È da notarsi che tali sensazionali telegrammi vengono redatti sopra uno stesso tipo e fatti divulgare dallo stato maggiore a Costantinopoli due o tre giorni prima della data del loro arrivo.

Vi è stata a Kavaia, presso Durazzo, una rissa fra soldati dei battaglioni turchi di Durazzo e di Tyranna, di guarnigione in quella città.

Vi sono quattro morti. Il battaglione è stato inviato a Berat.

CRONACA ITALIANA

A S. M. sale oggi, per la ricorrenza del suo genetliaco, vivo, sentito il palpito del cuore d'Italia, giungono i saluti augurali dei fratelli nostri che nel Suo augusto nome compiono su la terra africana, col senno e il valore, un'alta opera di civiltà.

Roma, interprete del sentimento della nazione, festeggia oggi la data cara ai cuori.

Tutti gli edifizii pubblici e governativi, nonchè molte case private, le sedi delle ambasciate e delle associazioni liberali hanno issata la bandiera.

I corpi armati municipali e le truppe di presidio indossano l'alta divisa.

Questa sera, a piazza Colonna, la musica municipale eseguirà uno scelto programma. Altre musiche suoneranno sulle principali piazze.

A S. M. da ogni città d'Italia e da tutte le nostre colonie furono inviati telegrammi di reverenza e d'affetto, bene auguranti all'Augusto Sovrano, esprimenti la riconoscenza più sentita e spontanea per l'atto generoso che ha confortato i feriti nella guerra sui lidi dell'Africa.

*** A Londra iersera, per solennizzare il genetliaco regale, ebbe luogo nei locali della scuola italiana la premiazione degli alunni e delle alunne alla presenza del marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia, e della sua signora.

La festa genialissima ebbe un carattere improntato a grande patriottismo.

Le LL. AA. RR. il Principe Ereditario e le Principesse sorelle furono condotti ieri, in automobile, alle 10, a Villa Savoia.

Nel pomeriggio fecero ritorno alla Reggia, salutati ovunque con reverenza affettuosa.

Per le famiglie dei soldati in guerra. — Ieri, alle 15, in una sala del ministero della guerra, sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta, con la presenza di tutti i suoi componenti, si è riunita la commissione centrale incaricata della erogazione dei soccorsi alle famiglie dei morti e feriti nella guerra italo-turca.

Fu anzitutto espresso il voto che il prodotto delle varie sottoscrizioni iniziate dai giornali, sia versato alla cassa della commissione centrale per poter provvedere, senza pericolo di duplicazioni e dispersioni, ai maggiori e più urgenti bisogni.

Fu deciso di erogare subito una somma di L. 300.000 in soccorso ai feriti ed alle famiglie dei morti, che ne faranno domanda indirizzata alla commissione centrale (segreteria) presso il ministero della guerra.

Si procedette alla costituzione di una sottocommissione composta di S. E. l'ammiraglio Viale, dei comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia e Bombelli direttore generale del ministero della guerra e del segretario cav. Alinei capo sezione nello stesso ministero, con l'incarico di dare esecuzione ai deliberati della commissione.

La commissione, prima di sciogliersi, pregò S. A. R. il duca di Aosta di volersi fare interprete presso le LL. EE. i ministri della guerra e della marina dei suoi caldi voti per la fortuna delle armi italiane.

*** La Società generale immobiliare ha deciso di elargire la somma di lire diecimila per il filantropico scopo. Altre diecimila sono state deliberate dalla Compagnia di assicurazioni generali di Venezia.

*** Stamane, alle 10, nell'Aula Massima Capitolina ha avuto luogo la riunione indetta dal sindaco Nathan per la costituzione di un Comitato generale che raccolga, nella provincia romana, soccorsi per le famiglie dei morti e dei feriti nella guerra che si combatte in Tripolitania.

In assenza del sindaco, tuttora ammalato, ha assunto la presidenza il prof. Ernesto Orrei, vice presidente del Consiglio provinciale.

Sono intervenuti il pro-sindaco prof. Tonelli, gli assessori comunali Gamond, Sereni, Salvarezza, Bruchi e Pietri.

I consiglieri Vercelloni, Levi, Testa, Micozzi, Vecchiarelli, Grifi, Aureli, Ceselli, Staderini, Orano, Franzetti, Del Vitto, Orlando, Torlonia, Palomba, Guadagnoli, Grandi, i deputati Bissolati e Barzilai.

I senatori Tomassini, Monteverde e Frascara, l'avv. Pieroni sindaco di Velletri, conte Savini sindaco di Viterbo, comm. Tittoni presidente della Camera di commercio, il prof. Ettore Ferrari, il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il sig. Ernesto Pacelli presidente del Banco di Roma, il prof. Alfonso Neïsschuller per la deputazione provinciale, i consiglieri provinciali Pasquale Arquati, Zegretti, Veroni, D'Alessandro, Rolli Isabelli, Franceschini, Levi, Orzi, Valenzi, Craciani-Alibrandi, i signori conte Malatesta Sigismondo, cav. Rossi per il sindacato dei corrispondenti, Cerrelli per il *Gionale d'Italia*, Lega per il *Messaggero*, Ballesio direttore della *Gazzetta ufficiale*, Teodoro Mayer, Ungaro per il *Secolo*.

Merolli per il comizio agrario, avv. Spoto per l'associazione della stampa, senatore prof. Lanciani, avv. Di Scanno della congregazione di carità, generale De Gennaro per il comizio dei veterani, prof. Arturo Galanti per la « Dante Alighieri », dott. Caccialupi, prof. Samarasso per la Magistrale romana, Battistoni per gli impiegati comunali, ing. Uffredduzzi per la Società reduci patrie battaglie, il sig. Guido Aureli per la *Tribuna*, conte Borgogiolli per la presidenza del tiro a segno, Petrai della *Ragione*, Manes per l'associazione universitaria, Fiastri per la cooperativa romana impiegati, avv. La Pegna per la direzione del partito radicale, dott. Insolera, rag. Basetti pel collegio dei ragionieri e moltissimi altri rappresentanti associazioni ed enti cittadini.

Hanno aderito i consiglieri comunali comm. Berio, senatore Scialoja, comm. Caruso, cav. Cagiati, avv. Albano, Nissolino, Musanfi, Amici; gli assessori comm. Ballori e prof. Canti, il senatore Cencelli, presidente della Deputazione provinciale, i deputati provinciali De Mattia, Sindici, Rempicci, Vitali e Grappelli, gli onorevoli Leone Caetani, Calisse, Alfredo Baccelli, senatore Mortara, direttore del *Corriere d'Italia*, il sindaco di Frosinone, il comm. Friedländer, direttore dell'*Agenzia Stefani* e moltissimi altri.

Aperta la seduta l'on. prof. Orrei invia un saluto al sindaco Nathan che ha avuto la nobiltà della iniziativa degna di lui, primo cittadino di Roma, e dice d'interpretare i sentimenti di tutti gli intervenuti esprimendo caldi voti per la sua guarigione.

Espone quindi lo scopo della riunione, mandando fra gli unanimi applausi di tutti i convenuti, un saluto agli eroici combattenti per la causa della civiltà.

Aperta la discussione il consigliere comunale Micozzi propone che sia affidata alla presidenza provvisoria la nomina di un ufficio definitivo di presidenza composto di un presidente, di quattro vice presidenti, di un segretario generale, di un cassiere e di un vice segretario generale.

Dopo una lunga discussione, a cui prendono parte i consiglieri comunali Staderini, Levi, Grifi, l'on. Barzilai, il comm. Stringher, Neüschuller e Gamond, il cav. Fiastri, il senatore Frascara e il prof. Galanti per fare varie raccomandazioni relative alla raccolta e alla erogazione dei fondi, agli enti dei quali occorre si serva il Comitato centrale per la distribuzione e alla estensione dei sussidi anche alle famiglie dei richiamati, il prof. Orrei mette ai voti la proposta Micozzi proponendo a sua volta che per acclamazione sia nominato presidente il sindaco Nathan.

Approvata ad unanimità la proposta del prof. Orrei, questi comunica che a far parte dell'ufficio di presidenza designa i signori vice presidenti: on. Guido Baccelli, senatore duca Onorato Gaetani, senatore Alberto Cencelli, prof. Ettore Ferrari;

Segretario generale on. Ivanoe Bonomi;

Tesoriere comm. Romolo Tittoni;

Vice segretario generale avv. Gennaro Di Scanno.

Durante la seduta il consigliere Staderini ha annunziato di porre a disposizione del Comitato la somma di L. 506 raccolte tra gli operai del suo stabilimento e il comm. Neüschuller ha comunicato tra gli applausi che la Deputazione provinciale ha votato un contributo di L. 10.000.

La seduta è tolta alle ore 12.

Nobile protesta. — Il presidente dell'università israelitica di Roma, comm. Angelo Sereni, ha inviato al gran rabbino di Tripoli, Racah, il seguente dispaccio:

« Se vero Tajar è israelita e fornì *Agenzia Reuter* notizie calunniose danno Italia sono sicuro Comunità israelitica Tripoli, inneggiante entusiasta trionfo tricolore, protesterà, come protestiamo noi, contro colui che si è reso indegno appartenere fede che sempre rinnegò calunniatori ».

Il Congresso nazionale d'ingegneria navale e meccanica. — Stamane alle 9,30, con l'intervento di S. E. il ministro della marina Leonardi Cattolica, nella sede della Società ingegneri e architetti, a Roma, si è inaugurato il Congresso promosso dal Collegio degli ingegneri navali e meccanici che ha sede in Genova.

Erano presenti S. E. il ministro della pubblica istruzione, il vice-ammiraglio conte Bettolo, S. E. il sottosegretario di Stato Bergamasco, il tenente generale Valsecchi, l'on. Salvatore Orlando presidente del Collegio degli ingegneri navali, ed altre cospicue illustrazioni degl' ingegneria navale italiana.

Pronunziarono elevati, applauditi discorsi l' ing. on. Salvatore Orlando, l'ass. Tonelli a nome di Roma, l'on. Bettolo e S. E. il ministro della marina, che aprì il Congresso in nome di S. M. il Re.

Ricevimento. — Lunedì prossimo, 13 corr., alle 16, il sindaco di Roma darà in Campidoglio un the in onore dei congressisti di ingegneria navale e delle Società cinegetiche e del convegno dei consoli.

Per la mutualità agraria. — Il Congresso indetto dal Comitato nazionale della mutualità agraria è fissato pel 14 gennaio 1912 a Milano.

S. E. il sottosegretario di Stato, on. Falcioni, ha promesso d'intervenire.

Il discorso inaugurale sarà detto da S. E. l'on. Luigi Luzzatti.

Per l'esportazione. — La Camera di commercio italiana nel Belgio, che ha sede in Bruxelles, rue Otlet, 59, invita per il tramite della Camera di commercio e industria di Roma gli esportatori a volerle nel loro interesse, spedire direttamente, al detto indirizzo, cataloghi, *réclames* e notizie sullo sviluppo delle rispettive aziende industriali e sui prodotti esportati.

Esami. — Presso la R. prefettura di Roma avranno luogo nei giorni 18 dicembre 1911 e seguenti gli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario.

Le domande in carta da 0,60 e corredate dei prescritti requisiti dovranno essere presentate dagli aspiranti entro il giorno 28 novembre corrente.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade dell'ottobre decorso reca:

« Nell'alta Italia, in tutto il versante tirrenico della penisola ed in Sardegna si ebbero, durante la decade, condizioni meteoriche propizie all'agricoltura: le pioggie cadute riuscirono benefiche alla vegetazione e assai utili per le semine, senza impedire il normale svolgimento dei lavori campestri. I primi seminati germinano rigogliosi; i pascoli e gli orti hanno erbe in quantità soddisfacente; si è avuto un buon raccolto di castagne e la prossima campagna olearia promette esito discreto. Nelle Marche, nella Capitanata, nelle Puglie ed in Sicilia è sentito il bisogno della pioggia per ogni coltivazione e soprattutto per rendere il terreno ben preparato alle semine ».

Marina mercantile. — Il *Sicilia*, della N. G. I., è partito da Barcellona per il Sud-America. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha preseguito da Teneriffa per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Nel banchetto del Guild Hall, l'allusione di Asquith alla mediazione nel conflitto italo-turco, è stata accolta con vivi applausi.

Winston Churchill, nello stesso banchetto, ha pronunziato un lungo ed importante discorso, riguardo alla marina, nel quale ha accennato alla Germania ed ha annunziato riduzioni nel bilancio navale, riduzioni che non comprometteranno affatto la difesa nazionale.

Ha detto che l'Inghilterra tiene conto dello sviluppo improvviso e rapido della marina da guerra tedesca, il quale è il fattore principale considerato nel bilancio navale britannico. La Gran Bretagna intende conservare il dominio dei mari, perchè da tale dominio dipendono non solo la prosperità commerciale, ma persino la libertà e la vita dei cittadini britannici. Per quanto gravi siano gli oneri imposti alle nazioni dalla concorrenza nelle marine da guerra, la Gran Bretagna è in migliori condizioni degli altri per sopportare il crescente fardello, ed essa sarà l'ultima a mancare a questo dovere.

POTSDAM, 9. — Per incarico ricevutone, il maresciallo di palazzo del principe imperiale smentisce categoricamente l' informazione della *National Zeitung* che il principe pensi a spiegare un'azione comune coi fratelli contro il cancelliere dell'Impero.

PARIGI, 9. — La commissione degli affari esteri della Camera dei deputati ha udito le dichiarazioni del ministro degli esteri De Selves, le quali si possono così riassumere: l'accordo franco-tedesco rappresenta il maximum delle concessioni che la Francia poteva ottenere senza compromettere la causa della pace.

TUNISI, 9. — La notte è passata assolutamente calma.

Stamane il Governo tunisino ha fatto affiggere un decreto col quale proibisce gli assembramenti ed ordina l'arresto di chiunque fosse trovato nelle vie dopo le 9 di sera.

Un altro decreto sospende l'autorizzazione di vendere armi e munizioni.

Stamane fra le sei e le sette quattro marinai della divisione navale della Tunisia provenienti in vettura da Biserta, sono stati assaliti a Baboadonne da indigeni del sobborgo del Bardo, armati di fucili. Un marinaio è rimasto ucciso e gli altri tre feriti.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Si intraprende la discussione generale del bilancio.

TUNISI, 9. — Si smentisce la voce corsa dell'uccisione di un marinaio francese.

Tre marinai norvegesi della nave *Avona* di Bergen che si recavano in vettura al porto della Goletta vennero assaliti da un gruppo probabilmente di indigeni che spararono colpi d'arma da fuoco. Un marinaio riportò delle gravissime ferite alla testa. Anche il cocchiere rimase gravemente ferito. Gli altri marinai rimasero leggermente feriti.

L'autorità giudiziaria procede ad un'inchiesta.

TUNISI, 9. — Stamane, alle ore 10, hanno avuto luogo i funerali di due vittime dei disordini del 7 e cioè del brigadiere di polizia Franchi ucciso dinanzi al cimitero di Djellaz, mentre proteggeva il presidente del municipio, e del postino Brayard, ucciso mentre si recava al lavoro.

Des Portes, rappresentante la residenza, il generale Pistor, i capi servizio, una folla composta dei membri della colonia francese e numerosi italiani si trovavano riuniti dinanzi all'ospedale francese.

Le due salme, collocate nelle bare, erano coperte di ferite. Il brigadiere di polizia Franchi ha il cranio fracassato ed il petto sfondato.

Le faccie delle due vittime sono quasi completamente tumefatte.

L'arcivescovo di Cartagine e di Algeri, monsignor Combes, ha data l'assoluzione alla salma.

Si è formato un lungo corteo che, seguendo i bastioni, ha fatto il giro di una parte della città.

Des Portes e Del Molino, dell'amministrazione delle poste, hanno porto l'estremo saluto a nome del Governo e dall'amministrazione delle poste.

Cirier a nome della Colonia francese ha reclamato che vengano prese misure energiche perchè gli autori dell'assassinio delle due vittime uccise nell'esercizio delle loro funzioni vengano severamente puniti.

Nella mattinata sono continuati gli arresti degli indigeni armati.

Stasera si cominceranno gli arresti in massa dei gruppi di indigeni che stazionano nelle vie o nelle piazze.

PARIGI, 10. — Mandano da New York al *New York Herald:*

Le incisioni pubblicate dal *World* e rappresentanti pretese scene di eccidi a Tripoli sono semplici fotografie di scene militari qualsiasi. Gli originali, da cui furono tratte le fotografie, rappresentano cose diverse avvenute non si sa dove.

TUNISI, 10. — La notte è passata calma. Sono stati operati nella nottata circa 400 arresti. Gli arrestati passeranno nella mattinata all'ufficio antropometrico, quindi saranno interrogati.

Tutti i negozi del centro della città e la maggior parte di quelli negli altri quartieri sono aperti.

La città presenta il suo aspetto normale.

STANISLAU, 10. — Sinezynski, assassino del conte Potoki, governatore della Galizia, ha evaso stanotte dalla sua prigione.

TUNISI, 10. — I funerali delle quattro vittime italiane morte all'ospedale francese sono stati celebrati oggi alle 4.30 del pomeriggio.

L'arcivescovo Combes ha data l'assoluzione alle salme. Hanno assistito i rappresentanti del Governo tunisino e del Consolato generale di Italia, e diecine di persone delle famiglie delle vittime.

Giuseppe Nobili, un'altra vittima italiana, è morto.

I funerali degli italiani morti all'ospedale italiano avranno luogo domattina.

Si ignorano i particolari della cerimonia. Il corteo, partendo dall'ospedale italiano, seguirebbe la cinta delle mura della città. Il corteo ufficiale si formerebbe soltanto alla porta di Babel Kadra.

BERLINO, 10. — *Reichstag.* — Il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, rispondendo alle critiche mossegli, dichiara:

Se qualcuno di voi si fosse alzato per mostrarmi una via diversa da quella che seguimmo, l'avrei seguita con piacere. Bassermann disse ieri che Tripoli è una conseguenza di Agadir; ma se realmente esistesse una correlazione tra la campagna a Tripoli e la questione del Marocco, Tripoli non sarebbe certamente una conseguenza di Agadir, ma della marcia su Fez. Bassermann disse pure che non avremmo dovuto inviare una nave da guerra ad Agadir ma prendere misure alla nostra frontiera occidentale. Ma come? Con movimenti di truppe? Ciò sarebbe stata una mobilizzazione e questa avrebbe avuto un significato di guerra. Ciò non sarebbe stato alcun invito alla Francia di negoziare.

Il cancelliere dell'Impero risponde quindi agli attacchi del conservatore Heydebrand.

Ritornando sulle spiegazioni date ieri sul caso dell'ambasciatore inglese a Vienna, ricorda la risposta data dal Governo inglese, che cioè Cartwright non aveva fatto nè ispirato l'articolo della *Neue Freie Presse.*

Così l'incidente era terminato pel Governo e pel Reichstag (Proteste).

Il cancelliere riprende:

Sì, pel Reichstag, perchè anch'esso è organo responsabile. Attraversiamo presentemente un periodo nel quale si scatenano passioni come mai avvenne in Germania.

L'intonazione fondamentale è la volontà della Germania di far valere nel mondo le sue forze e quanto può; ma vi sono pure altre forze che sono attive.

Il deputato Schulz, del partito dell'Impero, che mi ha preceduto alla tribuna, ha preteso che la mia attitudine verso l'Inghilterra abbia dato il segnale del malcontento.

Non ho nulla ceduto dell'onore del mio popolo, dell'onore della nazione nei nostri rapporti con l'Inghilterra.

Il cancelliere conclude rilevando che l'attuale campagna non è fatta per il Marocco o per il Congo, ma per le prossime elezioni, per scatenare le passioni nazionali in modo da servire a scopi di parte con l'intento di conquiste utopistiche.

Ciò equivale a voler compromettere il patriottismo. (Bravo — Prolungati applausi).

Dopo i discorsi di parecchi oratori il seguito della discussione è rinviato a domani.

TUNISI, 10. — Gli indigeni riuniti nelle moschee hanno pregato tutta la mattinata.

L'uscita dalle preghiere di mezzogiorno e delle 3 pomeridiane nelle moschee del quartiere di Bab Suika si è effettuata senza incidenti.

La calma è assoluta.

Il totale degli arresti operati in città sarebbe di 1100.

Il console generale d'Italia si è recato alla residenza per chiedere che vengano adottate misure di protezione in favore dei suoi connazionali.

Si attende l'imminente arrivo di un battaglione di tiragliatori, di uno di zuavi e di due squadroni di cacciatori, provenienti da Costantina.

Il residente generale, Alapetite, arriverà domani a Biserta.

PARIGI, 10. — Il ministro degli esteri De Selves è intervenuto oggi nuovamente in seno alla commissione della Camera per gli affari esteri ed ha esibito i documenti che provano che l'ex ministro degli esteri Cruppi conobbe le intenzioni che aveva la Spagna circa l'occupazione di El-Ksar e Larrache.

Il ministro Cruppi protestò presso la Spagna e dichiarò che la marcia su Fez non poteva portare modificazioni all'atto di Algesiras e che le intenzioni della Spagna, se si fossero realizzate, erano tali da ledere l'autorità del Governo sceriffiano.

La protesta fu rinnovata a Madrid dall'ambasciatore di Francia e a Parigi dal ministro Cruppi presso l'ambasciatore di Spagna.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze sull'affare delle polveri e sulla catastrofe della *Liberté.*

Dancelon chiede un'istruttoria giudiziaria. Egli deplora che non si sia tenuto conto del rapporto inviato dal direttore della polveriera di Pont de Buis che, dopo l'esplosione avvenuta a bordo della corazzata *Jena*, segnalava numerosi difetti nella fabbricazione e nella manutenzione delle polveri.

Goude, socialista, dice che la vera causa del difetto consiste nel fatto che i due direttori della polveriera, Maxim e Louppe, erano gelosi l'uno dell'altro.

Goude critica la condotta di questi due funzionari.

Cheron, ex-sottosegretario alla guerra, dice che il rapporto Maxim non denunciò mai nominativamente i lotti di polvere *B* che avrebbero fatto saltare la *Liberté*.

Cheron rileva che il ministero non trascurò mai alcun rapporto, ma l'inchiesta confermò le affermazioni di Maxim.

Il seguito è rinviato a domani.

COSTANTINOPOLI, 10. — Durante la seduta della Camera Said pascià ha rimproverato ai deputati di parlare troppo a lungo su questioni futili invece di discutere i progetti di legge. Egli ha affermato di nuovo che la costituzione non è minacciata, ed ha aggiunto:

Conserverò i ministri che fecero parte del gabinetto Hakki pascià perchè i personaggi ai quali furono offerti portafogli, come Hilmi, che entrò poi nell'opposizione, li rifiutarono. Del resto vi sono al potere personaggi capaci; comprendetelo. Sono completamente indipendente e non subisco alcuna influenza apparente od occulta.

Said pascià ha soggiunto che la collaborazione di Mahmud Chefket è lusinghiera e preziosa.

HONG-KONG, 10. — Per impedire un terribile spargimento di sangue, il vicerè di Canton ha aderito alla dichiarazione di indipendenza. Egli ha approvato l'invio ad Hong-Kong di un inviato provvisorio.

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati*. — Si invia il bilancio alla Commissione. Alla fine della seduta si verifica un grave incidente.

Hummer, tedesco nazionale, avendo dichiarato di non poter domandare soddisfazione a Malik, pangermanista, per un articolo offensivo ispirato da Malik, perchè era stato privato del diritto di battersi in duello dal giurì d'onore, Malik qualifica Hummer di commediante e di vile. Hummer si slancia allora contro Malik, che assesta ad Hummer due colpi di frustino.

I deputati accorrono ed impediscono che i due contendenti vengano ad altre vie di fatto e li separano.

La seduta è tolta tra grande agitazione e rinviata a martedì.

PARIGI, 10. — La conferenza sanitaria internazionale, proseguendo i suoi lavori, si è divisa in tre commissioni: una tecnica, l'altra amministrativa e la terza di codificazione.

La commissione tecnica, alla quale spetta il grave compito di tracciare le basi tecniche di una nuova convenzione sanitaria, si è riunita oggi ed ha eletto a suo presidente, con voti unanimi, il professore Santoliquido, capo della delegazione italiana.

PARIGI, 10. — Durante la seduta della commissione degli affari esteri, il ministro degli esteri ha confermato che la Francia ha rinunciato al diritto di prelazione sulla Guinea spagnuola.

Un deputato ha chiesto se sia esatto che la Spagna abbia inviato un incrociatore a Tangeri e, in caso affermativo, quali misure prenderebbe il ministro.

Questi ha risposto che ha chiesto informazioni per verificare se i fatti erano esatti.

In quanto al resto il ministro si è rifiutato di rispondere.

PARIGI, 10. — Il ministro di Svezia si è recato oggi dal ministro degli esteri, De Selves, a comunicargli l'adesione del suo Governo all'accordo franco-tedesco per il Marocco.

MUKDEN, 10. — Gli studenti hanno chiesto al vicerè di proclamare l'autonomia della Manciuria. Il vicerè ha risposto con un rifiuto.

Le scuole sono state chiuse dalla polizia.

È stato chiesto alla polizia giapponese di assicurare l'ordine in città.

La popolazione è molto eccitata contro il vicerè; si temono perciò gravi disordini.

Sono qui giunti in incognito alcuni principi imperiali.

TUNISI, 10. — Venticinque individui arrestati durante i disordini sono stati condannati dal tribunale correzionale a pene varianti da 15 giorni ad un anno di carcere.

Due indigeni, guardiani di alcune proprietà situate nei dintorni di Acuina, sono stati arrestati perchè sospettati autori dell'aggressione dei marinai norvegesi.

L'inchiesta continua.

I sobborghi sono calmi.

LONDRA, 10. — A successore di Balfour, come capo del partito unionista alla Camera dei comuni, è stato eletto alla unanimità B. Law, fautore dell'home rule.

TUNISI, 10. — Oggi, essendo giorno di festa religiosa pei musulmani, si temeva che nelle moschee vi sarebbero stati discorsi improntati a fanatismo e che avrebbero eccitato gli arabi.

In seguito a questi timori il Console generale d'Italia si è recato stamane alla Residenza a pregare le autorità di prendere le misure necessarie per la protezione degli italiani.

La giornata però è trascorsa tranquilla.

Gli Imans delle moschee hanno invece esortato gli arabi alla pacificazione.

L'uscita degli arabi dalle moschee è avvenuta in mezzo alla calma.

Un marabutto è stato arrestato stamane mentre, colle armi alla mano, eccitava gli indigeni.

Stasera è stato arrestato e tradotto in carcere un notabile indigeno agiato coltivatore di Karba, presso Nabeul, riconosciuto formalmente come uno dei più caldi istigatori degli indigeni a colpire gli agenti della polizia durante i disordini di martedì mattina.

La calma si va accentuando.

PIETROBURGO, 10. — *Duma*. — Il presidente del Consiglio richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sull'inizio della discussione del progetto relativo alla Finlandia.

È difficile dire - continua l'oratore - quale parte della popolazione segua con maggiore interesse la discussione. Sono i tre milioni di abitanti della Finlandia o i 150 milioni di abitanti della Russia? Indubbiamente nei due paesi l'attesa è diversa.

Tra la popolazione finlandese non si constata impazienza; essa ha la convinzione che sotto la protezione dell'aquila russa otterrà il benessere e la pace interna. Ma tra i dirigenti di quella popolazione laboriosa e leale e nei circoli politici finlandesi si considera il progetto come una incarnazione dell'idea della oppressione russa e come un attentato contro la popolazione finlandese.

Il presidente del Consiglio Kokozoff continuando il suo discorso dice che difenderà i progetti presentati da Stolypin circa la Finlandia, perchè ha la coscienza che la Finlandia formi una parte inseparabile dell'Impero russo.

Terminato il discorso di Kokozoff i rappesentanti del centro esprimono la loro soddisfazione per l'attitudine del Governo. L'opposizione di sinistra dichiara il progetto anticostituzionale e perciò inaccettabile.

Si approva infine con 224 voti contro 107 il passaggio alla discussione degli articoli.

Si approva pure il progetto relativo al servizio militare.

Alcuni oratori parlano sui progetti della Finlandia e quindi la discussione è rinviata a domani.

PARIGI, 11. — Il corrispondente del *Figaro* da Pietroburgo manda al suo giornale: Apprendo da fonte confidenziale ed autorevolissima che il Governo giapponese ha proposto al Governo russo l'annessione simultanea della Manciuria da parte del Giappone e della Russia e che il Governo russo non ha ancora risposto. Sembra certo che esso esprimerà il suo desiderio di mantenere lo *statu quo*.

PARIGI, 11. — Il *Figaro* annunzia che il celebre pittore di marine Ziem è morto nel suo domicilio di via Lepic.

Era nato nel 1821.

STOCCOLMA, 11. — È morto l'ex-presidente del Consiglio Tundemberg.

STOCCOLMA, 9. — L'accademia svedese ha deciso di assegnare il premio Nöbel pel 1911 per la letteratura a Maurizio Maeterlinck.

PECHINO, 11. — Emissari dei ribelli giunti in città hanno affisso in varie località manifesti rivoluzionari che la polizia mancese ha tosto lacerato.

Un distaccamento cinese ha impedito alle truppe mancesi di penetrare a Pao-Ting-Fou.

La serata è passata calma a Pechino ed a Tien-Tsin.

Telegrammi da Lan-Cheu riferiscono che i generali Thang e Pané hanno dichiarato che sarebbero disposti a proteggere l'imperatore se questi regnasse ancora. Un desiderio di indipendenza pervade il paese.

Lo Chan-Toung ha proclamato la sua autonomia e la sua neutralità.

SHANGHAI, 11. — Le ostilità continuano a Nan-Kin tra gli imperiali e i ribelli.

Numerosi abitanti sono stati massacrati e molti fuggono.

Finora Shanghai è calma.

I mancesi hanno fatto tentativi infruttuosi per incendiare il quartiere straniero di Fou-Tcheou.

I ribelli hanno giustiziato i colpevoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

10 novembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	759.6
Termometro centigrado al nord	17.6
Tensione del vapore, in mm.	8.63
Umidità relativa, in centesimi	58
Vento, direzione	S
Velocità in km.	9
Stato del cielo	1/2 nuvolo.
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.2
Temperatura minima	9.8
Pioggia in mm.	0.4

10 novembre 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia meridionale minima di 747 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco salito sul Lazio, sud e Sicilia, ridisceso altrove, fino a 4 mm. in Piemonte; temperatura prevalentemente diminuita; pioggierelle sparse, tranne sulle Puglie, Basilicata e Sardegna.

Barometro massimo a 766 in Sicilia, minimo a 763 sulle Alpi, Toscana e Sardegna.

Probabilità: venti deboli vari all'estremo sud e Sicilia, deboli o moderati tra nord e levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie sparse sull'Italia superiore e centrale, vario al sud e isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 novembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	agitato	13 2	11 0
Genova	piovoso	legg. mosso	13 8	10 7
Spezia	coperto	legg. mosso	17 8	12 1
Cuneo	coperto	—	8 7	1 3
Torino	coperto	—	7 2	5 0
Alessandria	piovoso	—	9 2	5 5
Novara	piovoso	—	10 0	5 8
Domodossola	piovoso	—	7 8	3 1
Pavia	coperto	—	8 0	4 3
Milano	piovoso	—	9 8	6 4
Como	piovoso	—	8 8	6 0
Sondrio	coperto	—	12 0	6 5
Bergamo	piovoso	—	9 5	6 0
Brescia	piovoso	—	12 0	7 6
Cremona	piovoso	—	9 6	6 8
Mantova	piovoso	—	11 0	7 0
Verona	piovoso	—	12 8	11 2
Belluno	piovoso	—	6 6	4 6
Udine	piovoso	—	12 7	6 0
Treviso	piovoso	—	12 0	7 9
Venezia	piovoso	legg. mosso	11 4	9 0
Padova	piovoso	—	10 9	8 7
Rovigo	coperto	—	11 5	7 6
Piacenza	coperto	—	11 4	6 3
Parma	piovoso	—	9 0	5 9
Reggio Emilia	piovoso	—	9 4	6 0
Modena	piovoso	—	10 2	7 9
Ferrara	coperto	—	13 6	8 1
Bologna	3/4 coperto	—	14 6	8 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	13 0	9 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 4	11 6
Ancona	3/4 coperto	calmo	16 8	4 1
Urbino	coperto	—	13 0	10 0
Macerata	3/4 coperto	—	15 1	9 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 5	10 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	16 4	8 5
Pisa	coperto	—	17 0	14 3
Livorno	coperto	molto agit.	18 6	16 5
Firenze	coperto	—	15 2	14 2
Arezzo	coperto	—	16 2	9 5
Siena	coperto	—	14 7	9 6
Grosseto	3/4 coperto	—	18 8	11 5
Roma	3/4 coperto	—	18 2	12 9
Teramo	3/4 coperto	—	17 6	12 5
Chieti	1/2 coperto	—	15 3	9 8
Aquila	1/4 coperto	—	13 6	7 7
Agnone	coperto	—	14 2	8 8
Foggia	1/2 coperto	—	21 8	9 0
Bari	1/4 coperto	calmo	18 9	9 3
Lecce	sereno	—	20 0	11 9
Caserta	1/2 coperto	—	18 8	11 7
Napoli	coperto	calmo	18 3	13 9
Benevento	nebbioso	—	15 1	8 3
Avellino	3/4 coperto	—	15 5	13 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	15 0	7 2
Cosenza	sereno	—	19 0	7 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	16 5	7 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	21 2	14 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	21 5	8 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	18 0	14 4
Caltanissetta	coperto	—	17 3	13 0
Messina	1/2 coperto	calmo	20 0	15 2
Catania	coperto	calmo	20 1	13 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 6	10 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 1	11 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.